

FRIULI NEL MONDO



Anno VII - Num. 53
Aprile 1958
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 1 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

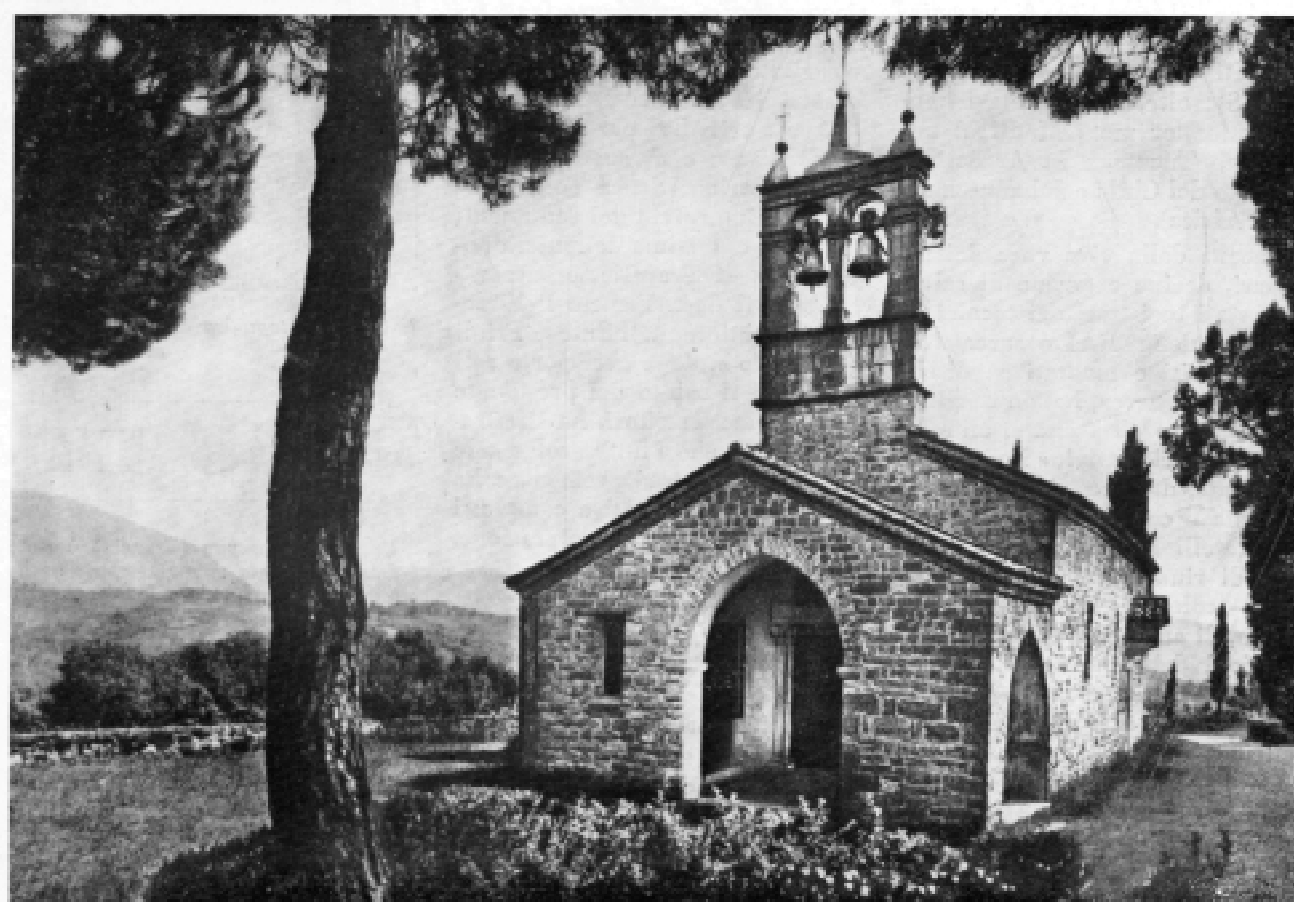
NEL NOSTRO CUORE

Quando i vostri occhi, cari fratelli lontani, cercheranno in queste pagine il volto e l'anima della vostra terra natale (e lo rintracceranno — ne siamo fiduciosi — in una notizia, nell'immagine d'un paese, in un nome che vi insiste nel cuore), il giorno lieto della Pasqua sarà già trascorso, le fogliolìne verde-argento del ramoscello d'olivo benedetto avranno cominciato ad accartocciarsi nell'angolo della casa dove l'avrete deposto in segno di pace. Ma noi non possiamo esimerci ugualmente, anche se esso vi giungerà con un po' di ritardo, di inviarvi, a tutti e a ciascuno, il nostro augurio più fervido: sarà un augurio posticipato, ma non per ciò meno sincero ed affettuoso.

Noi siamo certi che il 6 aprile, nel giorno della resurrezione del Signore, il pensiero d'ogni emigrato friulano ha varcato, sulle magiche ali del ricordo, i monti ed i mari: e il cuore di ciascuno ha scandito il proprio bàttito sul ritmo dei cuori dei familiari fisicamente lontani; siamo certi che nel suono delle campane della città o del paese dove ciascuno di voi vive la sua quotidiana esistenza di lavoro e di dignità, avete simulato il suono delle campane annuncianti a distesa ai vostri paesi natali « il ritorno di Cristo ai suoi cieli », come scriveva il Carducci, un poeta che molto amò il nostro stupendo Friuli. Perchè la Pasqua, non meno del Natale, è una festa che suscita in ogni creatura umana la struggente nostalgia del focolare, della famiglia, degli affetti più intimi e sacri. Ebbene, noi vogliamo che sappiate che il giorno di Pasqua la letizia della festa cui partecipava anche l'esplodente risveglio della natura (le siepi, i prati, le rive erbose dei corsi d'acqua, i dossi delle colline avevano spiegato al sole gli stendardi dei loro teneri fiori) non ha cancellato in noi e in tutti i friulani la vostra presenza. Siete stati tutti, quel giorno — volti amici rimasti immutati nel ricordo con l'atteggiamento dell'ultimo saluto, o volti sconosciuti cui l'affetto fraterno dà un caro aspetto di simbolo — nella zona più sensibile della nostra anima.

Non sono, queste che vi diciamo, parole d'un conforto di cui non avete bisogno poichè il vostro animo ha retto con forza, in silenzio, di fronte a mille difficoltà e sacrifici: sono parole che sentiamo la necessità di rivolgervi perchè grande è il sentimento che ci lega a voi. E se si ha sempre il bisogno di aprire il nostro cuore ai fratelli, lo si ha in particolar modo quando certe sollecitazioni — come la Pasqua — esortano in maggior misura alla confidenza.

E' con questo spirito di fraterna solidarietà che l'Ente « Friuli nel mondo » ha inteso esternarvi i suoi voti più caldi per la Pasqua: sono voti che vanno a tutte le comunità friulane, le più anziane e le recenti, che intorno al simbolico « fogolâr » alimentano, affinchè non abbia mai ad estinguersi, la fiamma della friulanità; sono voti che vanno in quel remoto angolo del nostro pianeta dove il Friuli sia presente anche con un solo lavoratore che tuttavia in sè compendia le doti più elette della sua, della nostra gente. E vanno, i nostri voti, a tutte le vostre famiglie: ai cari che vi hanno seguito all'estero o che sono rimasti in patria, nei nostri paesi raccolti nell'abbraccio dei monti o aperti all'ampio sguardo della pianura, e che attendono il vostro ritorno (e allora sarà una pasqua del cuore, anche se lontana dal calendario). Auguri, fratelli nostri nel mondo.



Le campane della chiesetta di Sant'Eufemia di Segnacco salutano festose la Pasqua.

La Filologica opera per il rafforzamento dell'italianità nella «Piccola Patria»

Nel corso dell'ultima assemblea generale della Società sono stati solennemente commemorati Chino Ermacora e il prof. Di Gianantonio.

Sotto la presidenza del sen. Tiziano Tessitori, s'è svolta domenica 16 marzo a Udine, nell'aula magna della scuola media « Manzoni », l'assemblea generale della Società Filologica Friulana, in un clima di vivace e costruttiva discussione che ha recato un notevole contributo alla soluzione di complessi problemi riguardanti il Friuli (e non solo sotto l'aspetto culturale).

L'assemblea è stata aperta da Ottavio Valerio, il quale ha letto i nomi dei soci defunti: un purtroppo lungo elenco che è stato ascoltato in piedi, nel più alto silenzio, dagli intervenuti. Ha preso quindi la parola il presidente della Filologica, sen. Tessitori, il quale ha particolarmente commemorato due illustri figli della nostra terra che l'Ente « Friuli nel mondo » ebbe tra i suoi collaboratori più cari e preziosi: lo scrittore Chino Ermacora e il prof. Mario Di Gianantonio che furono rispettivamente direttore del nostro giornale e vicepresidente dell'Ente per Gorizia. Ed è con profonda commozione che, da queste nostre colonne, registriamo le parole pronunciate dall'esimio oratore intorno alle figure dei due nostri cari amici scomparsi, poichè appunto esattamente un anno fa, nell'aprile del 1957, essi si allontanavano per sempre da noi affidandoci l'esempio del loro caldo e luminoso amore per il Friuli.

Commemorando Chino Ermacora, il sen. Tessitori ha giustamente affermato che il suo nome resterà sempre inciso nel cuore e nella memoria della nostra gente e nelle pagine della storia della « piccola patria » per la passione che egli pose, in ogni forma della sua instancabile attività, tanto nella valorizzazione del Friuli presso i suoi conterranei e presso tutti gli italiani, quanto per il concreto contributo di opere fondamentali alla divulgazione della conoscenza del Friuli: attraverso libri e conferenze, trasmissioni e documentari, riviste di cultura e giornali per gli emigrati i quali — nel corso di alcune visite alle nostre comunità all'estero — gli espressero tangibilmente, con accoglienze commosse, il sentimento di stima e di affetto che li legava al suo intelligente ed appassionato lavoro. Un sentimento che — a un anno dalla sua scomparsa — mantiene inalterati i propri caratteri, se il neocostituito « Fogolâr furlan » di Montreal in Canada ha voluto — come pubblichiamo in altra parte del nostro giornale — intitolarsi al suo nome, per decisione unanime dei soci. Ma del caro, indimenticabile Chino Ermacora, il sen. Tessitori ha anche ricordato un caratteristico episodio: di quando, nell'ormai lontano 1920, in un contraddittorio politico a S. Daniele, il socialista Chino finì con l'esaltazione della figura di Cristo, vindice e guida della classe lavoratrice, dei diritti della quale egli, il nostro prezioso amico mancato un anno fa al suo adorato Friuli, fu sempre tenace assertore.

Parlando del prof. Mario Di Gianantonio, vicepresidente della Filologica a Gorizia, il sen. Tessitori ne ha esaltato l'ammirevole figura di friulano che rappresentò in ogni circostanza il più sicuro anello di congiunzione fra le due provincie sorelle e che si era acquistato innumeri benemerenze sia nei confronti della Società che dell'Ente « Friuli nel mondo ».

L'oratore, dopo aver esortato i soci a stringersi con sempre maggior compattezza intorno alla gloriosa bandiera della Filologica, e dopo aver espresso la propria fiducia che al convegno delle genti ladine che si terrà a Coira, nel Cantone dei Grigioni, dal 31 luglio al 3 agosto, la rappresentanza friulana sarà cospicua e qualificata (il convegno darà infatti modo di sviluppare la conoscenza di linguaggi similari e di far contraccambiare agli svizzeri le festose accoglienze ricevute due anni or sono in Friuli), ha fatto una precisazione, che è stata lungamente applaudita, sull'attività della Filologica. La Società — egli ha dichiarato — valorizzando la cultura, l'arte e le tradizioni del Friuli non intende lasciar supporre nessun distacco, sia pure innocente, dai preminenti ideali d'italianità di cui le genti friulane sono tradizionalmente pervase « perchè l'Italia — ha detto il sen. Tessitori — è magnifica sintesi della varietà delle tradizioni e delle lingue, unite da vincoli profondi, comuni e indiscutibili », per cui l'opera della Filologica reca al solido ed incrollabile edificio della Patria italiana nuove pietre di dedizione e di devozione.

AL NOME DI CHINO ERMACORA IL NUOVO "FOGOLÂR" DI MONTREAL

Nel lontano Canada, a Montreal, è sorto un nuovo *Fogolâr*: ci danno la bella notizia, che è per noi e per i friulani tutti motivo di grande ed intima soddisfazione, il presidente e il segretario del neocostituito sodalizio, Pietro Budai ed E. D'Aronco.

In verità, era da tempo che i nostri corregionali residenti a Montreal erano al lavoro per poter dar vita all'istituzione di cui ora ci hanno dato festosamente l'annuncio: il *Fogolâr* era nelle aspirazioni di tutti, perchè risponde ad un innato bisogno di ciascun uomo il desiderio di trovarsi accanto i fratelli della propria terra natale, soprattutto quando se ne sia — per ragioni di lavoro e per necessità di vita — tanto lontani. Per di più, i friulani di Montreal ritenevano giustamente un loro punto d'onore la costituzione del sodalizio per non essere da meno delle numerose comunità friulane all'estero, per poter affiancare il loro *Fogolâr* a tutti gli altri sparsi nei cinque continenti. E, alla fine, gli sforzi dei nostri emigrati nella grande città canadese sono stati coronati da successo: il *Fogolâr furlan* di Montreal è, dal 17 febbraio, un fatto compiuto: una nuova fiaccola di friulanità s'è accesa nel mondo.

Con squisito pensiero, che altamente li onora, i nostri corregionali, la sera in cui il *Fogolâr* è nato, hanno approvato la proposta di intitolare il nuovo « piccolo Friuli » al nome del compianto ed indimenticabile Chino Ermacora. I numerosi presenti alla riunione che ha segnato la nascita del sodalizio sono stati considerati « soci fondatori ».

Quali i propositi che hanno mosso alla costituzione del *Fogolâr?* Quelli stessi per i quali le comunità friulane si sono riunite attorno al simbolico « cjavedal » in ogni parte del mondo: la difesa e la conservazione delle nostre tradizioni, della bella lingua italiana e della sonora parlata friulana, e — nel contempo — la creazione di un vincolo di fraterna amicizia fra tutti i friulani residenti in Montreal e nei dintorni della città. Il nome di Chino Ermacora che il sodalizio ha assunto non può che condurre alla realizzazione di siffatti intenti, che — ne siamo certi — saranno ribaditi in occasione dell'assemblea generale fissata per l'8 aprile.

Al presidente Budai e al segretario D'Aronco, e a tutti i loro collaboratori, il nostro plauso sincero, nella certezza che la futura attività del nuovo *Fogolâr* rinsaldi i vincoli di attaccamento dei friulani di Montreal alla « piccola patria » e che esso diventi veramente il centro assistenziale e ricreativo dei soci, che auguriamo numerosi ed entusiasti. Buon lavoro, amici!

Messaggi di Pasqua in quattro Nazioni

Come è ormai nella consuetudine, la Radiotelevisione Italiana ha affidato all'Ente « Friuli nel mondo », il compito di organizzare una serie di messaggi agli emigrati in occasione della Pasqua. Stavolta, tali messaggi hanno avuto per meta Montreal nel Canada, Tucuman in Argentina, Santiago del Chile e Johannesburg (Sud Africa).

Raccolti dalla viva voce dei familiari, decine e decine di saluti sono stati registrati dai tecnici di Venezia della RAI e successivamente incisi e montati su dischi che, per via aerea, hanno raggiunto le quattro città citate, all'indirizzo dei rispettivi « Fogolârs ». A Pasqua, dunque, si rinnoveranno gioia e commozione per i nostri fratelli lontani ai quali sarà dato di riudire la voce dei loro cari — colma di tenerezza, di nostalgia, di augurio — sia nelle trasmissioni delle emittenti radiofoniche locali, sia nell'esecuzione affidata ad un semplice giradischi nelle sedi sociali.

Sarebbe indubbiamente desiderabile che tutti indistintamente i nostri emigrati potessero fruire di questo commovente mezzo che avvicina ed unisce i cuori; ma ciò è ovviamente impossibile. Tuttavia, i fortunati di oggi rappresentano gli emigrati friulani tutti, che l'Ente chiamerà a suo tempo (per esempio, in occasione del Natale), affinchè possano sentirsi accanto alle loro famiglie.

FESTA A TRAVESIO PER GLI EMIGRANTI

Anche nel mese di marzo — analogamente a quanto si è verificato in numerosi centri del Friuli in gennaio e in febbraio — non sono mancate nella nostra regione feste in onore degli emigranti.

Particolarmente riuscita — anche per la cospicua partecipazione degli emigranti, che erano in numero di circa trecento unità — è stata la festa che il Comune e la « Pro Loco » di Travesio hanno organizzato in onore dei lavoratori all'estero che avevano fatto ritorno per breve tempo alle loro case: non pochi erano coloro che provenivano dal di là dell'Oceano, e addirittura dal Venezuela e dall'Australia. La manifestazione si è svolta domenica 9 marzo con un programma intonato a festosa intimità. Al mattino, gli emigranti hanno assistito ad una sacra funzione e ad una riunione presenziata dalle autorità locali, a termine della quale è stato consumato un pranzo collettivo nel corso del quale — accompagnato dagli immancabili gruppi fotografici — sono fioriti canti, rievocazioni e confidenze fra i festeggiati, affratellati dal comune orgoglio di sentirsi gli artefici delle sorti del loro paese. Al loro indirizzo ha rivolto parole di saluto, di plauso e di augurio il sindaco signorina Bianca Tositti che si è resa interprete dei sentimenti di affetto e di stima dell'intera popolazione di Travesio, e successivamente il dott. Ermete Pellizzari. Il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », dopo aver porto agli emigranti il saluto del presidente sen. Tiziano Tessitori, ha illustrato l'attività che l'Ente svolge e le finalità che esso si prefigge, e ha trattato dei numerosi e complessi problemi attinenti all'emigrazione.

Un gruppo di emigranti in gita a Castelmonte

Di una simpatica iniziativa, che attesta la fraternità dei nostri lavoratori all'estero, sono stati recentemente ideatori un gruppo di emigranti di Chiusaforte, Salino, Dogna e della Val Raccolana, i quali hanno deciso di effettuare una gita a Castelmonte prima di lasciare i loro paesi per raggiungere le loro sedi di emigrazione. Dopo essersi dati convegno a Chiusaforte, essi (erano circa un centinaio) hanno raggiunto la mistica altura dove sorge il santuario della « Madonna nera » e lassù hanno consumato un pranzetto attorno ad un «fogolâr», dove li ha raggiunti Ottavio Valerio, il quale — recato il cordiale saluto dell'Ente « Friuli nel mondo » — ha parlato dei vari aspetti dell'emigrazione friulana, interessandosi dei particolari problemi e delle necessità di ciascuno.

Pagamento delle pensioni argentine in Italia

Nel decorso mese di novembre, unitamente alla firma dell'Accordo commerciale e finanziario italo-argentino, è stato firmato il protocollo d'emigrazione che dà piena soddisfazione all'annoso problema del pagamento delle pensioni in Italia.

Il protocollo ha avuto immediata entrata in vigore; pertanto, i nostri connazionali che intendano trasferirsi definitivamente o temporaneamente in Patria, potranno presentare la domanda di trasferimento della pensione presso le rispettive Casse.



Il gruppo fotografico degli emigranti di Mediis (Socchieve) prima di far ritorno ai loro posti di lavoro all'estero.

IBIS ET REDIBIS

Brusadin Giuseppe (Francia) è stato fedele all'annuale appuntamento: anche quest'anno è venuto a salutarci da San Quirino di Pordenone per riconfermarci il suo attaccamento al Friuli e la sua stima per l'attività dell'Ente e per il giornale. Dalla nostra sede ha voluto che il suo ricordo raggiungesse tutti i friulani a Parigi e sin nel più remoto angolo della terra.

Brun Antonio (Inghilterra) è venuto a trovarci per incarico dell'amico Giovanni Totis, a nome del quale ha versato l'abbonamento al giornale per il 1958, facendosi interprete nel contempo dei suoi saluti (grazie, caro Totis: ricambiamo di cuore, con molti auguri).

Casanova Tarcisio (Tanganika), facendo ritorno nella Carnia natale, e precisamente a Zovello di Ravascletto, saluta dalle nostre colonne Giovanni Brezzi e Fulvio De Reggi con le rispettive famiglie residenti in Africa, dove conta di ritornare se non deciderà di emigrare in un'altra Nazione.

Coos Egidio (Svizzera) è venuto a farci visita in occasione d'una breve visita alla natia Taipana: dalla sua vallata invia il più fervido augurio a tutti i friulani emigrati.

Fabbro don Valentino (Svizzera) ha cura di trentamila italiani, e li saluta tutti — friulani e non friulani — da S. Vito di Fagagna a mezzo del nostro giornale che gli giunge assai gradito.

Martin Agostino (Canada), recandoci il saluto dei nostri corregionali residenti a Vancouver (B. C.) e l'espressione del loro gradimento per il giornale, saluta dalla natia Sedegliano tutti i friulani residenti all'estero.

Morassi Tullio (Francia), finito il mese di vacanza in Friuli, dove ha respirato la balsamica aria di Ovaro carissimo al suo cuore, ha recato con sè, nella sua gradita visita all'Ente, i propri familiari; tutti insieme, i Morassi ci hanno incaricato (e lo facciamo ben volentieri) di salutare i lavoratori friulani residenti all'estero, e i carnici in particolare.

Nicoloso Felice (Francia), cogliendo l'occasione della sua visita nei nostri uffici all'atto del ritorno alla sua cara Buia, ci ha pregato di ricordarlo ai genitori residenti a Torino.

Palombit Aldo (Stati Uniti) ha riabbracciato a Cavasso Nuovo la sua vecchia e cara mamma, ma non ha dimenticato di venire a salutarci e di dirci dei nostri conterranei residenti a Bronx (N. Y.).

Ponta Americo (Francia), esprimendoci la sua soddisfazione per il giornale e per l'attività dell'Ente, ha promesso di collaborare con noi fornendoci indirizzi di friulani residenti nell'amica Nazione, dove si trova assai bene con tutta la propria famiglia.

Stabile Liliana (Svizzera) nella sua visita ai nostri uffici è stata accompagnata dal figlioletto; felice di aver rivisto i colli e i monti che circondano Faedis, dove è nata, invia augurali saluti a tutti gli emigrati di ogni paese del Friuli.

Vazzaz Lino (Canada) è stato felice di riabbracciare i suoi cari di Lusevera e saluta caramente Guido, Carmen, Evaldo, Liliana Val e Marla Bridarolli.

Radio "Friuli nel mondo"

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell' Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Ricordando Tita Marzuttini

Ricorrendo il 15.o anniversario della morte di Tita Marzuttini — che nella sua versatilità artistica manifestò, tanto in musica quanto in pittura e in poesia, l'amore che per il Friuli nutriva — la terra che gli dette i natali ha assolto ad un preciso debito di gratitudine dedicando alla sua memoria una manifestazione che si è svolta nella sala Ajace del Palazzo comunale di Udine la sera del 22 marzo. Radio « Friuli nel mondo » ha inteso, da parte sua, partecipare alla commemorazione di Tita Marzuttini dedicandogli la 54ª trasmissione per gli emigrati, ai quali viene così offerto un saggio antologico dell'opera di questo innamorato della « piccola patria » di cui ascoltò con trepida umiltà le vibrazioni e di cui colse con commosso cuore gli aspetti, traducendoli in note, in versi, in colori.

Il microfono di « Friuli nel mondo » è stato portato in sala Ajace nel corso della serata rievocativa, ed ha registrato — nei suoi momenti più salienti — le varie fasi della manifestazione, in modo da dare agli ascoltatori emigrati nei cinque continenti la sensazione, quasi, d'esser presenti anch'essi al rito in onore del caro artista scomparso. Ascoltando le parole introduttive di G. B. Gaspardis, la presentazione delle poesie e delle musiche da parte di Ottavio Valerio e la melodiosa dolcezza di alcune villotte e musiche marzuttiniane eseguite rispettivamente dal gruppo corale di Feletto Umberto diretto dal m. Armando Del Fabbro, dal violinista Eligio Ciriani e dal Circolo mandolinistico e chitarristico « Tita Marzuttini » diretto dal m. Angelo Prenna, anche i nostri emigrati avranno modo di rendere un affettuoso, reverente omaggio a questo delicato e pensoso interprete dell'anima del nostro caro Friuli.

Come ci scrivono

Due volte al mese accanto alla radio

Una lettera da Niagara Falls (Canada). Ce la scrivono Vanda e Pietro Gattesco, nostri fedeli abbonati, i quali così si esprimono:

I nostri migliori auguri a lei, sig. Direttore, e a tutti quanti lavorano per il bello e caro « Friuli nel mondo ». Noi siamo tanto lontani dalla nostra terra natale, ma grazie alla radio possiamo ascoltare due volte al mese le nostre belle villotte. Il primo lunedì e il primo venerdì d'ogni mese stiamo tutt'orecchi accanto all'apparecchio e le vostre belle trasmissioni hanno la virtù di riempirci l'anima di nostalgia, trasportandoci sulle ali dei cari, melodiosi motivi nella nostra amata « piccola patria ». Siamo di Turrida di Sedegliano, e siamo orgogliosi ed entusiasti di sentire il coro di S. Lorenzo, appartenente al nostro Comune, che partecipa alle trasmissioni facendosi veramente onore. Tanti saluti al nostro indimenticabile e ridente paese, e cose care al nostro pievano don Ilo Zuliani. Grazie ancora, e auguri, auguri di cuore, caro « Friuli nel mondo »!

Per facilitare l'invio dell'abbonamento 1958 potrete usare la busta intestata all' Ente « Friuli nel mondo ».

L'abbonamento costa due dollari, o una sterlina, o mille franchi francesi, o cento franchi belgi o dieci svizzeri.

CELEBRATO A CERVIGNANO IL 40° DELLA LIBERAZIONE

Giustamente è toccato a Cervignano l'onore di aprire le manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia per il 40° anniversario della Vittoria: l'ha sottolineato Egidio Bacchi, dell'Esecutivo nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, nel discorso pronunciato domenica 16 marzo nella cittadina friulana: quel giorno, infatti, Cervignano celebrava il 40° della sua redenzione dal secolare dominio straniero.

La cerimonia, riuscita veramente imponente, si è svolta in piazza S. Girolamo, alla presenza delle massime autorità provinciali e locali e d'un reparto armato della Divisione « Nembo », ed è culminata con la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti per la Patria.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

LA TUTELA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Svizzera

Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alle assicurazioni sociali e protocollo finale del 17 ottobre 1951.

La Convenzione del 17 ottobre 1951 sostituisce quella del 4 aprile 1949.

Essa ha riconosciuto il principio della piena eguaglianza di trattamento tra cittadini italiani e cittadini svizzeri ed ha confermato il diritto dei lavoratori italiani a ricevere le prestazioni senza alcuna limitazione con tutte le maggiorazioni ed i supplementi accessori sotto riserva delle disposizioni contenute nella convenzione.

Assicurazioni vecchiaia e superstiti

L'assicurazione vecchiaia e superstiti è disciplinata in Svizzera dalla Legge Federale 20 dicembre 1946 e trova applicazione nella convenzione italo-svizzera del 17 ottobre 1951. Essa tutela tutti coloro che risiedono abitualmente nel Paese senza eccezione di età, sesso o situazione economica, inclusi gli stranieri. La convenzione attua il principio dell'uguaglianza giuridica tra lavoratori nazionali e stranieri anche se con essa non è stato possibile raggiungere la completa parificazione tra cittadini italiani e svizzeri nel campo dell'assicurazione sociale per la mancanza, al momento della sua conclusione, di una piena equivalenza in materia di lagislazione dei due Paesi. La convenzione riguarda in Italia l'assicurazione invalidità, vecchiaia e sopravviventi e in Svizzera l'assicurazione federale vecchiaia e sopravviventi.

I benefici di detta convenzione così si possono riassumere:

a) riduzione del periodo di residenza in Svizzera da 15 a 10 anni per acquisire il diritto alle rendite ordinarie dell'assicurazione svizzera vecchiaia e sopravviventi.

b) nella non applicabilità per essi delle disposizioni della legge federale svizzera sull'assicurazione vecchiaia e sopravvivenza relativa alla riduzione delle rendite per gli stranieri.

c) nella possibilità di trasferire in Italia non solo i contributi versati dal l'assicurato ma anche quelli versati dal datore di lavoro nell'assicurazione svizzera vecchiaia e sopravvivenza.

Avendo la convenzione suddetta effetto retroattivo al 1.o gennaio 1951, gli aventi diritto, in virtù della concessione di cui alla lettera *b)* vengono a percepire gli arretrati e che, avendo la norma di cui alla lettera *c)* effetto a datare dal 1.o gennaio 1948 verranno versati al nostro Istituto Nazionale della Previdenza Sociale tutti i contributi relativi agli anni già decorsi.

Disposizioni particolari della convenzione 17 ottobre 1951

Dispongono che i cittadini italiani che sono soggetti o che sono stati assoggettati all'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera hanno diritto alle rendite ordinarie di tale assicurazione, alle stesse condizioni dei cittadini svizzeri purchè al momento in cui si verifica l'evento assicurato:

a) abbiano versato complessivamente nell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera contributi per almeno 10 anni interi, oppure:

b) abbiano abitato in Svizzera per un periodo complessivo di almeno 10 anni — di cui cinque anni immediatamente ed ininterrottamente prima che si verifichi l'evento assicurato — ed abbiano versato durante questo tempo in complesso contributi all'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera per almeno un anno intero.

Per quanto riguarda i frontalieri italiani, ciascun anno durante il quale essi siano stati occupati per almeno otto mesi in Svizzera, sarà assimilato ad un anno intero di soggiorno in Svizzera.

Superstiti

In caso di morte di un cittadino italiano che si trovi nelle condizioni stabilite al precedente prima alinea, lettera *a)* o *b)*, i suoi superstiti avranno diritto alle rendite ordinarie della assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera.

Trasferimento dei contributi per assicurazione invalidità, vecchiaia e sopravviventi

I cittadini italiani nonchè i loro superstiti che non si trovino nelle condizioni per il diritto alle rendite ordinarie di tale assicurazione possono chiedere che i contributi versati dall'assicurato e dai suoi datori di lavoro nell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera siano trasferiti alle assicurazioni sociali italiane.

Queste utilizzeranno tali contributi per garantire all'assicurato i benefici derivanti dalla legislazione italiana.

Se, in base alle disposizioni della legislazione italiana, l'assicurato non può ugualmente far valere il diritto a pensione, le assicurazioni sociali italiane gli rimborseranno a sua domanda i contributi ad esse trasferiti.

Detto trasferimento può essere chiesto se il cittadino italiano ha lasciato la Svizzera da almeno 10 anni oppure al verificarsi dell'evento assicurato.

Il cittadino italiano, pertanto, i cui contributi sono stati trasferiti alle assicurazioni sociali italiane, non può più far valere alcun diritto nei confronti dell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera in base a detti contributi.

Protocollo finale

Il protocollo finale chiarisce in particolare quanto stabilito più sopra e cioè: sono considerati come aventi soggiornato in Svizzera ininterrottamente durante i cinque anni immediatamente precedenti il verificarsi dell'evento assicurato, i cittadini italiani i quali durante tale periodo siano stati permanentemente in possesso di un permesso svizzero di soggiorno o di domicilio.

Tale disposizione tuttavia non si applica nel caso in cui il permesso di domicilio sia stato mantenuto in virtù della legge federale sul soggiorno e il domicilio degli stranieri dal 26 marzo 1931 - 8 ottobre 1948 nonostante una assenza dalla Svizzera per un periodo superiore ai sei mesi.

Il protocollo considera come verificato l'evento assicurato ai sensi della convenzione:

a) Nel momento in cui si verifica il rischio di invalidità, morte o vecchiaia, secondo la legislazione italiana;

b) Nel mmento in cui si verifica il rischio di morte o vecchiaia in conformità della legge federale svizzera sulla assicurazione vecchiaia e superstiti, nel caso in cui il trasferimento non sia stato domandato al momento stabilito, nonchè nel caso in cui i contributi siano stati versati all'assicurazione svizzera successivamente a detto momento.

E' considerato inoltre come verificato l'evento assicurato nel momento in cui si verifica il rischio invalidità, morte o vecchiaia in conformità alla legislazione italiana.

Ritrasferimento dei contributi in Svizzera

Il cittadino italiano che prima della entrata in vigore della convenzione 17 ottobre 1951 abbia ottenuto il trasferimento in Italia dei contributi di invalidità, morte o vecchiaia, può chiedere che tali contributi siano nuovamente trasferiti in Svizzera; detto trasferimento comprende anche le quote versate dai datori di lavoro, qualora tali quote siano state trasferite in applicazione alla convenzione del 1951.

Sussidio mensile

Il decreto generale Svizzero del 5 ottobre 1950 stabilisce la corresponsione sui fondi della Confederazione di un sussidio mensile ai vecchi, alle vedove ed agli orfani bisognosi anche di nazionalità straniera quando i medesimi non possono ottenere una rendita ma abbiano adempiuto a particolari condizioni.

Assicurazione contro gli infortuni

Tale assicurazione è regolata dalla legge generale svizzera del 13 giugno 1911 che elenca le categorie dei lavoratori ad essa soggette obbligatoriamente per i rischi derivanti da infortuni professionali e non professionali. Essa elenca quasi tutte le categorie di lavoratori salariati tranne gli agricoli, i domestici, gli alberghieri, i panettieri ed i barbieri il cui regime contro gli infortuni è regolato dai rispettivi contratti collettivi di lavoro, e che restano quindi fuori dell'assicurazione obbligatoria.

I lavoratori stranieri sono parificati ai nazionali con la sola eccezione che le rendite da infortuni non professionali sono ridotte di un quarto per gli assicurati di nazionalità straniera e i loro superstiti.

E' ammesso il trasferimento all'estero delle rendite in favore degli aventi diritto che non risiedono in Svizzera.

Assicurazione contro le malattie

Tale assicurazione fa carico alle casse malattie della Confederazione istituite dalle Associazioni professionali o dalle aziende e riconosciute dalle Autorità federali.

Esse sono numerosissime. L'onere dei contributi è generalmente diverso tra l'assicurato e i datori di lavoro.

L'assicurazione è regolata dalla legge federale svizzera del 13 giugno 1911.

Per quanto tale forma di assicurazione non sia obbligatoria in agricoltura, in base agli accordi raggiunti nello scorso febbraio con la Svizzera attualmente il datore di lavoro in agricoltura ha l'obbligo di assicurare il lavoratore contro le malattie.

I relativi contributi sono a carico, per metà del datore di lavoro e, per l'altra metà, del lavoratore.

Assicurazione contro la disoccupazione

Da tale assicurazione sono esclusi i lavoratori stranieri entrati in Svizzera per lavori stagionali.

Assegni familiari

Quanto agli assegni familiari ne beneficiano i lavoratori stranieri addetti all'agricoltura purchè vivano in Svizzera con la loro famiglia. Alcuni Cantoni hanno introdotto gli assegni familiari per altre categorie professionali, ma i lavoratori stagionali stranieri ne sono esclusi. Per quanto riguarda i lavoratori agricoli, per la ammissione a tale beneficio non è sufficiente che il lavoratore agricolo abbia con sè in Svizzera la propria famiglia ma è necessario altresì che la famiglia stessa non viva in comunità domestica con il datore di lavoro.

Conclusione

In base agli accordi di cui sopra le prestazioni alle quali possono aver diritto i lavoratori italiani emigrati, dopo il loro rientro in Italia, ed i loro familiari in Patria, sono pertanto le seguenti: *per i lavoratori;* prestazioni in caso di vecchiaia; contributi dell'assicurazione vecchiaia e superstiti allorchè il diritto alla pensione svizzera non possa essere acquisito. *Per i familiari;* prestazioni ai superstiti della assicurazione vecchiaia e superstiti; contributi della assicurazione vecchiaia e supestiti allorchè il diritto alla pensione svizzera non possa essere acquisito.

E. P.



ARBA — *L'edificio della Fondazione « Carlo Di Giulian ».*



Una cartolina del nostro incantevole Friuli: la dedichiamo ai numerosissimi emigrati dei due cari paesi di Travesio e di Toppo, che ricordano sempre con infinita nostalgia le loro case natali e le alture che fanno loro corona: soprattutto il monte Rafut che costituisce un po' il simbolo della loro zona.

DISPOSIZIONI DOGANALI PER L'AUSTRALIA...

(I.N.M.) - E' giunta notizia che alla visita doganale del porto di sbarco le autorità australiane hanno sequestrato oggetti d'oro a famigliari di nostri lavoratori colà emigrati, perchè gli oggetti stessi non risultavano registrati sul foglio della prescritta denuncia doganale.

Allo scopo di evitare il ripetersi di inconvenienti del genere, si richiama la attenzione di tutti coloro che espatriano verso l'Australia, sull'obbligo che essi hanno di indicare nel foglio di denuncia doganale tutti gli oggetti costituenti il bagaglio personale.

...E PER IL BRASILE

In materia di disposizioni doganali da osservare per l'ingresso in Brasile, si fa presente — allo scopo di evitare agli emigranti controversie con i funzionari della Dogana brasiliana — quanto la Direzione Generale di quella Dogana ha stabilito, e cioè: *nessun emigrante* straniero deve includere nel proprio bagaglio, sia prima che durante il viaggio, oggetti destinati a terzi. La violazione di tale norma potrebbe privare l'emigrante dell'assistenza del Governo brasiliano e renderlo eventualmente soggetto a sanzioni penali.

ATTIVITA' DI FRIULANI ALL'ESTERO



Mons. Giuseppe Grosso attorniato dai suoi compaesani di Bertiolo residenti a Buenos Aires.

Tra i bertiolesi emigrati ad Avellaneda

Il 26 dicembre dello scorso anno sono stato ospite del Circolo Friulano di Avellaneda, Av. Mitre 2158. Molti i friulani presenti: più numerosi, naturalmente, i miei compaesani bertiolesi, che erano stati i promotori dell'incontro, reso solenne da un signorile rinfresco, servito con altrettanta signorilità dalle gentili bariste del Circolo.

Il Circolo Friulano di Avellaneda è un magnifico e vasto edificio, sorto con contribuzioni volontarie in denaro e in lavoro della colonia friulana di Buenos Aires. E' dotato di ampi locali per le varie attività ricreative e culturali: un salone per conferenze, recite e spettacoli cinematografici; un lussuoso bar e s'e annesse, dove ho potuto contare numerose quadriglie, impegnate nel classico silenzio, più o meno contenuto, del tressette e del terziglio, e nella briscola rumorosa e incandescente; cortili per il gioco alle bocce, poco raccomandabile veramente coi quaranta gradi del Natale argentino; un maestoso focolare ed una capace caldaia per la polenta di tradizionale marca paesana. Cara isola di friulanità nel gran mare della vastissima metropoli!

Presidente del Circolo è il sig. Agostino Gardonio da Cordenons e vicepresidente il sig. Celso Della Picca di Pantianicco. Essi sono l'anima del sodalizio, ne curano l'amministrazione, ne dirigono le varie attività, dedicandovi molto del loro tempo e della loro fatica.

Resterà incancellabile, come una delle più care parentesi del mio breve soggiorno bonarense, il ricordo delle loro accoglienze. A mezzo di «Friuli nel mondo» porgo loro l'espressione della mia gratitudine ed insieme l'augurio che la loro attività benefica ed appassionata abbia il meritato riconoscimento della Patria lontana, che onorano con il loro lavoro e con la loro probità.

Ai miei amati compaesani, e particolarmente agli organizzatori dell'indimenticabile incontro, Alfredo Savoia, Albino Cressatti, Nazzareno Paroni e Nicolò Olivo *(con da l'ue di Coleto, tu sês stât tu a manovrâ su la Radio di Buenos Aires!)* il mio pensiero riconoscente e affettuoso, con la speranza di potermi sdebitare a Bertiolo, quando avranno la felicità di attuare il piano segreto di un ritorno, anche temporaneo, nel paese natio.

Don GIUSEPPE GROSSO

Nella «Famèe» di New York

Nel numero scorso del nostro giornale abbiamo pubblicato la lettera di una friulana a New York, la signora Wilma Merlino, che con bellissime parole ci esprimeva la propria gratitudine per l'invio dei radiomessaggi di Natale alla « Famèe furlane » della metropoli americana: radiomessaggi che la nostra conterranea ha definito « magnifica idea » e « il plui biel regal » che l'Ente abbia potuto fare ai nostri fratelli lontani in occasione della più intima festa della Cristianità.

Le parole della signora Merlino trovano conferma in una lettera pervenutaci dal sig. Arrigo Geretti, il quale — ringraziando personalmente Ottavio Valerio — ci scrive che l'audizione dei radiomessaggi nella sede della « Famèe » di New York ha assunto il significato d'una manifestazione di commozione e di gioia per tutti indistintamente i componenti la comunità friulana.

Altre notizie da New York segnalano che, nel corso dell'ultima assemblea generale della « Famèe furlane », è stato riconfermato in carica per il 1958 il Consiglio direttivo che aveva retto in precedenza le sorti del sodalizio. La decisione è stata adottata con voto unanime. Del Consiglio sono entrati a far parte anche due nuovi membri, Angelo Deana e Giuseppe D'Andrea, che la « Famèe » annovera fra i soci di più vecchia data e di più appassionata attività per la fedele e intelligente collaborazione prestata in ogni manifestazione. Meritatissimi, quindi, gli applausi che hanno salutato la loro nomina.

SALUTI A CARACAS

Recentemente, il rag. Silvano Zerbinatti, prima di raggiungere il Venezuela dal natio Friuli, ha raccolto, con squisito pensiero, saluti ed auguri di autorità e personalità friulane registrandole con un magnetofono. Alle voci umane ha aggiunto le note di alcuni caratteristici canti della nostra regione e il suono di campane di vari paesi del Friuli.

Giunto a Caracas, nella sede di quel « Fogolâr furlan » diretto dal prof. Menotti, ha fatto udire tutto il materiale ch'egli aveva opportunamente raccolto, destando profondo piacere ed intensa commozione fra i nostri corregionali emigrati nella capitale della repubblica venezuelana.

LA MESSA DI NATALE SULLA "GIULIO CESARE"

Don Giuseppe Grosso, tornato in Friuli dopo un viaggio nella Repubblica Argentina, nel corso del quale ha avuto la gioia d'incontrare numerosi bertiolesi, ci ha consegnato questa nota che ben volentieri ospitiamo:

La notte di Natale, nel porto di Buenos Aires, nella sala dei concerti della motonave « Giulio Cesare » ho celebrato la Messa di mezzanotte. Impressioni? Noi europei e mediterranei non sapremmo concepire un Natale senza neve, senza il ceppo tradizionale che affondi lentamente nelle sue ceneri, enza il concento festoso delle nostre campane, fuori delle nostre vecchie cattedrali, delle chiese delle nostre campagne, dei nostri monti, dei nostri litorali.

Eppure, nonostante il caldo torrido del Natale argentino, quella notte la « Giulio Cesare », la regina di tutti i porti, nello splendore di tutte le sue luci, era per noi più che una cattedrale. Essa accoglieva nella fastosa sala dei concerti, con la distinta e simpatica famiglia dell'equipaggio, molti compaesani ed una eletta rappresentanza di italo-argentini, venuti a commemorare, nel silenzio di tutte le cose, il grande avvenimento compiutosi nel mondo duemila anni or sono, nella stessa ora della mezzanotte. L'orchestra di bordo accompagnava con tocco delicato il ritmo gioioso delle nostre vecchie pastorali. Gli amici bertiolesi hanno così potuto rivivere il Natale della «piccola patria» in un'atmosfera di profonda commozione, festeggiati dall'equipaggio e... invidiati dai molti compaesani ai quali la distanza aveva impedito di intervenire.



GRIFFITH (Australia) - *La comunità friulana nella sede del « Fogolâr ».*

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DEL "FOGOLÂR" DI GRIFFITH

Il 19 gennaio u.s. ha avuto luogo a Griffith (Australia) una riunione dei soci del « Fogolâr furlan », nel corso della quale si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo del sodalizio.

Le cariche in seno al « Fogolâr » sono state distribuite come segue: R. Snaidero, presidente; E. Pividori, vicepresidente; Dionigi Snaidero, segretario. Componenti sono risultati i sigg.: F. Plos da Mels, V. Borgnolo da Orsaria, B. Dasegna da Sacile, A. Colautti da Segnacco e C. De Lucca da Faedis.

Comunicandoci la notizia, il segretario del « Fogolâr furlan » di Griffith l'ha accompagnata con una lettera colma di amore e di nostalgia per il Friuli. Scrive infatti, fra l'altro, l'amico Dionigi Snaidero: « Quale contrasto! In Friuli il bianco manto della neve, e qui il caldo estivo. Eppure, i 40 centigradi non hanno minimamente affievolito in alcuno di noi il ricordo del nostro Friuli. Non ci lamentiamo dell'ospitale terra che ci accoglie e ci dà tutte le soddisfazioni, al pari di ogni cittadino australiano: anzi, dobbiamo ringraziare il Signore per averci dato tanta fortuna; ma nel nostro pensiero restano scolpiti i giorni della nostra infanzia e della nostra giovinezza, le indimenticabili ore trascorse nella nostra meravigliosa terra che si estende « da lis monz infin al mar ».

UNA FAMIGLIA FRIULANA HA FONDATO L'INDUSTRIA DEL MOSAICO IN DANIMARCA

Fra i numerosissimi friulani che, nella prima metà di questo secolo, hanno lasciato il suolo della Patria per trasferirsi a lavorare all'estero, il signor Tullio Odorico — nato una sessantina d'anni fa a Sequals del Friuli — si distingue per molte ragioni. In questo periodo ricorrono esattamente cinquanta anni dal giorno che, seguendo le orme del padre Vincenzo — friulano anche lui — si recò in Danimarca fissando, in questo nordico Paese, la propria residenza non dimenticandosi, però, mai, nè della sua Italia, nè del suo paese natale.

Il padre suo, Vincenzo, più di mezzo secolo fa, andò in Danimarca portando, con sè, una sola ricchezza: l'estrema abilità nel realizzare mosaici « classici » — ossia ispirati agli esempi romani — per i pavimenti, per le terrazze e per tutte le altre applicazioni architettoniche e plastiche.

A quell'epoca, nel Paese scandinavo, il mosaico non era diffuso nelle costruzioni edilizie. Fu proprio il padre di Tullio a lanciare, a Copenaghen e altrove, l'originale tecnica decorativa del mosaico, nuova per i danesi ma, in realtà, di antichissima origine. I lavori di Odorico divennero in poco tempo, anche in virtù della loro bellezza artistica e della loro perfezione tecnica, famosissimi e ricercatissimi, per cui egli, dalla umile qualità di semplice lavoratore artigiano, si conquistò una solida posizione finanziaria.

Per cinquant'anni, Tullio Odorico infuse nuovo impulso e nuovo successo all'arte del mosaico. Così egli potè consolidare la fama e le posizioni del padre portando, ovunque, il proprio contributo di operosità, di intelligenza, di gusto, di abilità tecnica, di « savoir faire », in una parola. Vincenzo Odorico ricevette, da Re Cristiano IX di Danimarca, alte onorificenze in riconoscimento dell'attività svolta; altrettante vennero conferite, in epoca più recente, al figlio suo, Tullio, che presenta caratteristiche somatiche assai poco nordiche: capelli folti e ancor neri nonostante la età non più verde, le sopracciglia abbondanti alla Falconi, gli occhiali di tartaruga, i baffi rigogliosi e tipicamente latini.

Oggi Tullio Odorico — che nel 1920 sposò una giovane della Valpolicella, in provincia di Verona, e dalla quale ha avuto tre figli: Elio, Eliana e Valeria (quest'ultima consorte felice d'uno dei più noti e brillanti architetti delle giovani generazioni danesi: il prof. Christian Brandi) — è uno degli industriali più apprezzati e stimati dell'incantevole capitale danese; ma il suo cuore è diviso fra il Friuli e Verona, fra la terra natale e quella della gentile compagna della sua vita.



Tra i « paggetti » addetti alla Camera dei Deputati del Parlamento provinciale dell'Ontario, figura quest'anno anche il ragazzo tredicenne Arnold De Carli (a destra), figlio d'un industriale friulano. Questi giovanissimi sono scelti tra coloro che maggiormente si distinguono negli studi e danno affidamento di poter svolgere il delicato compito di prestar servizio in Parlamento durante le sedute.

Chiedendo il cambio d'indirizzo, non dimenticate di indicare anche l'indirizzo al quale precedentemente il giornale vi giungeva. Faciliterete il nostro compito.

SACERDOTE FRIULANO INSIGNITO DELLA "STELLA DELLA SOLIDARIETA'"



Il rev. don Aldo Paoloni, friulano di Tarcento, dal settembre scorso residente ad Alessandria d'Egitto, è stato insignito della « Stella della solidarietà » di seconda classe per le benemerenze acquisite nel campo del lavoro fra gli italiani all'estero, e soprattutto nella città di Istanbul. La decorazione gli è stata conferita dal console generale d'Italia ad Alessandria, dott. Nicolò Moscato, a nome dell'ambasciatore d'Italia ad Ankara.

« Friuli nel mondo » si congratula vivamente con don Aldo Paoloni dell'onorificenza conseguita, che ridonda a vanto di tutta la regione friulana e in particolare delle virtù di operosità dei nostri cari fratelli emigrati.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALLOGGI PER DUE MILIARDI

Un'imponente mole di lavori nel campo dell'edilizia è in fase di attuazione in Friuli, ad opera dell'I.A.C.P. (Istituto autonomo case popolari), in tre direzioni: quelle dei lavori in proprio, delle costruzioni di alloggi in locazione e a riscatto, e per gestione dell'INA-Casa: per l'anno in corso sono infatti previsti lavori per un importo pari a due miliardi di lire. Non v'è chi non comprenda che tale stanziamento sia destinato a conseguire in particolare tre risultati: dotare numerose famiglie di alloggi sani, moderni e confortevoli, abbellire l'aspetto estetico di vari centri — maggiori e minori — del Friuli, lenire la disoccupazione mediante l'impiego di manodopera.

Allo scopo di dare un quadro — sia pur sintetico — delle opere compiute, in fase di attuazione e imminenti, lasciamo la parola alle cifre: molte volte (così in questo caso) le statistiche hanno un'eloquenza superiore ad ogni discorso.

Per i lavori già ultimati sono stati impiegati 250 milioni, grazie ai quali sono sorti 30 alloggi a Udine (via Pordenone e via Monte Grappa), 12 a Pordenone, 12 a Sacile, e 6 rispettivamente a Pontebba, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Manzano e Tarcento.

Lavori in corso: 12 appartamenti a Sacile (25 milioni), 6 appartamenti a Valvasone (15 milioni), 12 a Marano Lagunare (26 milioni) e 6 a Palmanova (oltre 12 milioni).

Lavori di imminente appalto: a Udine (per 250 milioni di lire), 18 alloggi a Borgomeduno (Pordenone), 12 alloggi a Cividale, 6 a Tarcento, 6 a Buttrio, 4 ad Aquileia e 4 a Corno di Rosazzo. Tra breve, frattanto, sorgeranno 12 alloggi a Cervignano e 6 a S. Giorgio di Nogaro, con una spesa di 25 e di 12 milioni.

Non meno imponente la mole delle opere in progetto per il 1958 a Udine, dove sorgeranno 24 nuovi alloggi in via Monte Grappa, e a Sacile, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Manzano, San Daniele, Maniago e Pordenone che avranno, ad opera dell'I.A.C.P., sei nuovi alloggi ciascuno.

Altre costruzioni sono previste per la sistematica eliminazione delle abitazioni malsane. Un primo lotto di lavori (200 milioni di spesa) sarà attuato a Udine, Palmanova, Latisana, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Ruda, Porcia, Casarsa, Sacile, Aquileia e Dogna. A ciò va aggiunto l'imminente appalto per le opere d'un nuovo grande quartiere residenziale a Udine, in via Martignacco, per una spesa prevista di 750 milioni di lire. Ma sono anche in progetto un quartiere dell'INA-Casa a Pordenone (400 milioni) e due piccoli quartieri residenziali, con una spesa di 200 milioni ciascuno, a Gemona e a Tarcento.

In calce a quanto abbiamo or ora esposto annotiamo che nel solo anno 1957 ben 222 nuovi fabbricati sono sorti a Pordenone, città che può vantare in tal modo la completa soluzione della crisi degli alloggi.

L'ARTIGIANATO FRIULANO ALLA MOSTRA DI FIRENZE

Alla mostra-mercato dell'Artigianato, che avrà luogo a Firenze dal 24 aprile, gli artigiani friulani parteciperanno in forma collettiva con l'allestimento di uno «stand» provinciale. La partecipazione sarà limitata quest'anno ad alcune produzioni ed oggetti caratteristici dell'artigianato friulano: ceramiche, rami sbalzati, legni artistici (fabbricazione di giocattoli), ferri battuti, lavori di cesellatura, coltellerie di Maniago, oggetti in cartoccio di Cortale, giocattoli di tipo Lenci e paralumi, pantofole di lusso, mosaici.

ONORIFICENZA PONTIFICIA A DON OTTONE TOFFOLINI

Un sacerdote friulano, il rev. don Ottone Toffolini, è stato recentemente insignito dell'onorificenza pontificia di « cameriere segreto di Sua Santità », con il titolo e le insegne di monsignore. L'ambita onorificenza gli è stata conferita per le molte benemerenze acquistate da don Toffolini soprattutto nei diciotto anni in cui fu parroco a S. Paolo di Filadelfia (Stati Uniti d'America), prodigandosi nell'assistenza agli emigrati italiani colà residenti.

Friuli nel mondo esprime a mons. Ottone Toffolini le sue più vive congratulazioni anche a nome di tutti i nostri corregionali all'estero, e particolarmente di quelli residenti in U.S.A.



Forni Avoltri vista da ponente sulla strada che va a Sappada.

Provvidenze a favore degli artigiani

Ricorrendo la festività di S. Giuseppe, Patrono della grande famiglia degli artigiani friulani, si è svolta a Udine il 19 marzo la giornata dell'Artigianato.

Dopo un rito religioso in Duomo, ha avuto luogo nella sala delle adunanze della Camera di Commercio un'importante riunione degli artigiani del legno, ai quali il presidente camerale conte di Maniago, illustrando le provvidenze assunte per il settore dal Ministero dell'Industria, ha comunicato la felice determinazione del Governo di incoraggiare l'acquisto di macchinari con l'erogazione di un contributo a fondo perduto. Per la provincia di Udine è stato assegnato l'importo di oltre 6 milioni di lire, che si spera possa essere aumentato per soddisfare, se non tutti, almeno una buona parte degli artigiani del legno.

Quindi il cav. Diego Di Natale, presidente della Commissione provinciale per l'Artigianato, ha tenuto una dettagliata relazione sui criteri seguiti dalla Commissione nel selezionare e formare la graduatoria delle aziende del legno ammesse al contributo nella misura del 25 per cento per acquisto di macchinari. Dopo aver sottolineato le tappe della rinascita dell'artigianato, in cui va inserita questa iniziativa che favorisce l'ammodernamento dei laboratori artigiani e dopo aver detto che al 31 dicembre 1957 in Friuli il numero delle aziende del legno che avevano concorso per queste provvidenze era di 228 per un importo di 79 milioni pari al contributo del 25 per cento di lire 79 milioni, ha elencato i criteri seguiti per la graduatoria: cioè la preferenza data in primo luogo alle aziende sprovviste di energia elettrica; secondariamente alle aziende di primo impianto o che hanno sostituito l'unica macchina antiquata; quindi alle aziende che hanno rinnovato o potenziato i loro laboratori. Il cav. Di Natale ha dato quindi il numero delle aziende che riceveranno tale beneficio: in totale 106, di cui 11 laboratori sprovvisti di energia elettrica e 18 laboratori di primo impianto.

COSPICUO STANZIAMENTO PER OPERE PUBBLICHE

La Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, riunita il 12 marzo in sede legislativa, ha autorizzato la spesa di 45 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche nei territori di Trieste e del Friuli.

La legge — che era stata precedentemente approvata dalla competente Commissione del Senato — prevede, in aggiunta alle opere che le amministrazioni interessate finanzieranno a carico degli stanziamenti dei loro stati di previsione, un'ulteriore spesa di 45 miliardi per provvedere, a cura delle amministrazioni stesse, alla esecuzione di queste opere e alla concessione di contributi per la costruzione di un nuovo molo nel porto di Trieste (costo 13 miliardi); potenziamento della linea ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio e ampliamento della stazione ferroviaria Trieste-Campo Marzio (costo lire 10 miliardi); costruzione di una nuova linea di circonvallazione collegante la stazione ferroviaria di Trieste-Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativo raccordo con Trieste centrale e Trieste Aquilinia nonchè la costruzione di un nuovo tratto San Giovanni al Natisone-Redipuglia, nella linea Trieste-Udine-Tarvisio (costo lire 10 miliardi); sistemazione della strada statale numero 13 (Pontebbana) (costo 2 miliardi); contributo nella spesa di costruzione dell'autostrada Trieste - Monfalcone - Mestre con diramazione Palmanova-Udine (costo lire 6 miliardi).



Ecco cosa sanno fare l'ingegno e le braccia dei friulani: questa casa, Pietro Gori da Nimis se l'è progettata e costruita da sè.

IN POCHE RIGHE

* Quanto prima avranno inizio i lavori per l'esecuzione d'un tronco funzionale della strada Ampezzo-Sauris, in proseguimento della galleria « Clap de polente ». La spesa, autorizzata dal Provveditorato alle opere pubbliche di Venezia, è di L. 18.600.000.
* Dalla Cassa Depositi e Prestiti è stato stanziato un mutuo di 10 milioni a favore del Comune di Savogna per la costruzione del nuovo edificio scolastico nella frazione di Montemaggiore, al confine con la Jugoslavia, sulla dorsale del Matajur.
* La frazione di Pers, in Comune di Montenars, avrà finalmente la luce elettrica: l'impianto sarà reso possibile dallo stanziamento di L. 3.750.000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.
* Due lotti di lavori — il primo di 15 e il secondo di 12 milioni di lire — consentiranno la soluzione del problema della fognatura nei centri abitati del Comune di Pasian di Prato.
* Grazie ad un mutuo di 15 milioni, sorgeranno nella frazione di Manzinello del Comune di Manzano una nuova scuola elementare e un asilo infantile.
* A totale carico dello Stato, saranno portati a termine nel Comune di San Leonardo i lavori per l'acquedotto; la spesa prevista si aggira sui 6 milioni.
* Due mutui (di L. 6.500.000 e di Lire 3.500.000) sono stati concessi al Comune di Sacile. Mediante il primo si provvederà parzialmente (si tratta infatti d'un primo stralcio) ai lavori per la nuova scuola elementare di S. Odorico; col secondo sarà completata l'asfaltatura delle strade comunali.
* Imminente l'appalto dei lavori di sistemazione e asfaltatura del tronco stradale Cividale - Premariacco - Buttrio, per i quali era stato stanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 61 milioni di lire.
* Il Consiglio comunale di Tolmezzo ha approvato in via di massima l'acquisto dell'edificio del vecchio ospedale. Col tempo, l'immobile sarà demolito per costruire un nuovo, moderno edificio che verrà presumibilmente adibito a sede di uffici statali, dell'ufficio postale e della sezione staccata del Genio Civile.
* Il 12 e 13 aprile si svolgerà a Sacile la « sagra del vino ». Scopo della manifestazione è far conoscere al forestiero l'ottima qualità dei vini locali.
* A Pradielis, in Comune di Lusevera, è stato inaugurato il 9 marzo il nuovo edificio scolastico; sorge in amena posizione e risponde alle più moderne esigenze didattiche.

LAVORO FRIULANO IN AFRICA IN UN DOCUMENTARIO

Viene proiettata attualmente nei Comuni di Torviscosa, S. Giorgio di Nogaro, Cervignano ed Aiello — ed ovunque riscuote il più vivo successo — una filmina a colori da 8 millimetri, che il cappellano degli emigranti della SAICCOR di Umkomaas, don Umberto Ceselin, ha inviato all'Ente « Friuli nel mondo ». Il piccolo documentario ritrae alcune scene della vita dei nostri operai che lavorano negli stabilimenti del Gruppo Snia nel Natal.



Una veduta panoramica di Tramonti di Sopra.

Quatri cjàcaris sot la nape

PILATO AL INTERPELE GJESÙ

(PRIME PART DAL PROCES)

('Zuan, XVIII, 28 - 38)

Dunceje 'e menin Gjesù de cjase di Caife tal pretori: al ere une vore a buinore; ma lôr no son jentrâs dentri tal pretori, par no fâ pecjat e, cussì, puedei mangjâ la pasche.

Alore Pilato ur jè saltât fur, e 'a ur à dite:

— Ce acuse puartaiso cuintri di chest ôm?

'E j àn rispiundut:

— Se nol fos un pôe di bon, no t'al varessin dât in man.

Alore Pilato ur à dite:

— Cjapaisal e gjudicaisal cu la vuestre lez.

I gjudeos 'e j àn dite:

— Nô no puedin copâ nissun.

Propit par ch'al deventas vêr ce ch'al veve dit Gjesù, fevelant di ce muart ch'al veve di murî!

Alore Pilato al è tornât a jentrâ dentri tal pretori, al à clamât Gjesù e 'a lu à interpelât:

— Sestu il re dai gjudeos?

Gjesù al à rispiundût:

— Lu distu dibessol o t'al ajas dit cuochidun atri?

Pilato al à rispuindût:

— Crostu ch'o seiti un gjudeo? La tô int e i capos dai predis ti àn metût tes mes mans: ce astu fat?

Gjesù al à rispiundût:

— Il gno regno nol è di chest mont; se il gno regno al fos di chest mont, i miei seguas 'e varessin batût par ch'e no finis tes mans dai gjudeos; ma il gno regno nol è di chenti.

Alore Pilato 'e j à dite:

— Seistu, dunceje, re?

Gjesù al à rispuindût:

— 'O sei re, cemut ch'e tu disis. 'O sei nassût par chel, e 'o sei vegnut in chest mont par chel, par predicjâ la veretât; chel ch'al è de bande de veretât al scolte la mê vôs.

'E j dìs Pilato:

— Po, ce uljal dî veretât!?

E' disint cussì, al è saltât fur par dî ai gjudeos:

— Jo no cjati nuje par condanalu.

PRE' CHECO



De panarie 'e ven il bon odôr di cjase nestre.

Lis nestris vilotis

LA VIARTE

Dopo in cà che ti sospiri,
che ti clami di lontan!
Benvignude sisilute,
benvignude ance chest an.

Il biel mês, o moretine,
l'è tornât cui flôrs in man.
Ance tu tu sês tornade:
benvignude ance chest an.

Ma sù vie, morute b'ele,
dimi, dimi, ciare tu:
bessoline, tant lontane,
ce fasèvistu lajù?

Jo scomet che tu tu vèvis
simpri in cûr il gno Friûl:
chestis verdis culinutis,
cheste linde, chest pujûl.

Peraulis di G. B. GALLERIO
Musiche di LUIGI GARZONI

LA STORIE DAL PETARÒS

Jao di contâus ance la storie dal petaròs? Ben, ma ûlin dî che no sedi une storie inventade, ma une veretât, di Diu sant!

Sintît mo.

El Signôr al jere zà mitût in crôs di ches canais.

La înt che si veve ingrumât 'tôr dal Signôr che 'l zemeve, chist al zujave, chel al beveve, chist al rideve, chel altri al ciantave di gust.

Dome la Madone a steve ingrizignide lì sot la crôs e ognitànt a butave une cialade al Signôr come par preâlu di fâ un merácul par che finissi chel davoi lì intôr.

Mi pâr che 'l è di just che un che 'l mûr, al muri in pâs.

El Signôr i dis di sì cul ciâf.

Devi dî che propi lì donge in t'une ciarande un petaròs veve 'l so nît e 'l steve ciantànt intànt che la so fémine a cluzzive i ûs e squasin squasin no 'l badave a di chê cunfusiòn lì parmìs.

Dut in t'un al finìs di ciantâ, al dà un ciolòn sun che crôs, al lasse fémine e nît e come une saete al dà une svoletade.

Come vaìnt al fâs di prin un svol 'tôr dal ciâf dal puêr Signôr. Al bat un pôe a fuart lis alis. Sun t'une spine lunge una quarte al si poe e al prove in due' i mûz a giavâ la corone di spinis.

La înt a finìs di cunfusionâ e sta a cialâ.

Ma el petaròs al è masse debil. Lis spinis a son entradis a font tal zarneli che 'l glutigne sanc. .

E prove e prove.

In chel el Signôr al poe 'l ciâf e 'l mûr.

Se tu vessis viudût, tu, chel puêr uzzilût a svolâ di cà e di là! E zimût che 'l sivilave!

E po t'un sclop al cole par tiare muârt come sfulminât.

La înt pintude i va vizin e viôt che 'l ja 'l pet dut ros, insanganât.

La Madone lu ciòl in man, e alze i voi.

El merácul 'l è fat. In chel momènt stes a nassin i petarossùz tal nît, che si metin a svoletâ 'tor la crôs e, no pôl sei che un merácul, duc' quanc' a jan el pet ros come 'l pari muârt di displasê pa muârt dal Signôr.

Quant che viodês un petaròs, no stêt a dismenteâsi dal bon cûr dal petaròs d'in chê volte, muârt da piz dal nestri Signôr.

DOLFO ZORZUT

Viarte di zitât

Nasebòn a colp di bagnat e di viole
te androne in ombrene di lindis:
come un cuel fresc di femine.
Une vôs curte di frute 'e cjante
tal balcon spalancât di soreli,
glotude dal clocâ di un bareglòt pai clùs.
Mi soven di un lontan amôr di viarte...

DINO VIRGILI

Avrîl

Si dismole il roiùz e la genziane
sfloris donge la nêv tal ombrenûl.
la zoventût se giolt a la fontane
e la viele si s'cialde sul pujûl.

Lis ciavris van sunant la lor ciampane
pal bosc là che a passòn leve il ciavrûl
e tal àjer lizêr la plui lontane
cime si viôt senze magle di nûl.

Come nuvizze in gringule, la vile
'e rît al prin salût che avrîl i mande,
e il frêt 'l è lât e prest ven la cisile.

Intant di strop in strop eco che svole
qualchi pavee tal ort. Sot la ciarande
timidute ven fûr la prime viole.

ENRICO FRUCH

STRISSULIS

TAL TABACHIN

Al jentre un vecjo vistit de fieste, sbarbat di poc, tant che si vedeve ancjmò savonadis lis pontis des orelis.

— Varessial — al domande — une cjarte bolade di 200, ma no di chês de pedine penal?...

— Pronti!... E intant ch'a imbuluzi mi domande:

— Ch'al sint po...: di cui varessio di fale scrivi?

— Ce veso di scrivi?

— O chel, po, a lui no-j-mpuarte... El marescial mi à dite che 'o pues fale scrivi di un avocat o di un perit... Al sà: 'e sòn robis delicadis...

— Va ben... Ma no podevi mica mandaus de comari o dal plevan cence savè ce che àn di scrivius...

—Ch'al scusi, sal!... ma dato che lui al 'è un poc pui inteligent di me no crodevi che coventassin tantis cjacaris...

Al bute sul banc i dusinte francs e al jes fur sustignut, cence saludâ.

LA PREIERE DI BERT

Cjase Furchìr, fra i sôi fameis, an-di-veve un ch'al 'ere nassut e cresut sot chei còps. Mi par che lus ves vût une massarie sore filâ.

Al veve non Bert: un tipo salvadi ma inteligent, bon di bevi ma ancje di lavorâ, di pocjs peraulis ma a plòmp; nol veve mai bisugne di nuie nè di nissûn.

No si scomponeve daur predis nè di preieris, ma al saveve el Vanzeli des domenies da l'an come se al fos simpri stat in sacrestie.

Se al ientrave in glesie, simpri dibessôl, al 'ere segno che in chê volte j coventave ale par jemplâ chel sô cûr cidinôr e alore al preave cussì:

« Signôr, Bert l'è cà;
vô saves lis necessitas ch'al 'à
tant in chest mont che in chel [altri;
Signôr, jò no us domandi nualtri».

E al tornave fûr di glesie come gnûf.

TAL UFIZI DAL LAVÒR

Taine ains indaur, apene congedat, mi vevin metut tal Ufizi dal lavôr a judâ, tant di cjapâ qualchi franc.

Ogni dì une sdrume di int e vignive a domandâ sussidiôs: omps e feminis; une dì si presente une fantate ben metude, galandine; e voleve ancje jê el sussidio.

— Ma benedete — j dis al capo ufizi — al ûl un document, une cjarte che atesti che tu as lavorat o cà o là... No si pò dâ-fûr i bês cussì al prin ch'al ven chi...

Chê e và vie sustade e doi dis dopo 'e torne cun tune letare scrite come lis gjalinis, cun tune magle di ueli sui cjantòns. Le diclarassion di lavôr.

Al 'ere scrit: « Il sotoscrito (tal dei tali) dichiara che la signorina (tale dei tali) è stata abbracciante nel mio campo... ».

No mi ricuardi se j an dat el sussidio!

PIETRO MENIS

La ciase e la galete

MENIE — *Ce mût mai, Tunine, sestu vignude a cjatami uè? O ài propit gust di vioditi. Lin dentri in cjase ch'o bevarin une tace di vin insiemi e dopo fasarin il cafè. Il miò Toni al è lat a Gespui cui frûz e dopo ju compagne te sale parochiâl par ch'a si divertissin e lui intant al va a fa la partide.*

TUNINE — *Sint mo, Menie, soi vignude par viodi se tu âs sertis semensis parsechè chest an o ài lavorat l'ort mior dal solit e 'o ài mitut e 'o metarai un poc di dut. Tu tu sâs plui di me che un ort ben tignut al è un gran aiut pe famee. Ma plui di dut, io e il miò Vigi vin pensat di tegni i cavalirs par podesi iudâ. Cun nuie no si à nuie. L'an passat si à fat poc racolt par cause de tampieste e cussì o vin qualchi debit. Alore cui bes de galete stroparin qualchi bûs. Ti parial, Menie?*

MENIE — *Propit cussì. Viot mo, Tunine, ance il miò ort al è a puest e ben volentîr ti darai lis semensis ch'a ti ocorin. Tant pal' ort come pai ciamps, il miò Toni al compre simpri semensis selezionadis. In riguart dai cavalirs o fases propit ben a tegniu parsechè ance no ju tignin come simpri. Tant l'è ver che il miò Toni al à zà fûr lis grizolis e i sturins par disinfetâ. Prime, quant ch'al ploveve, al à fat ance lis scipulis pai poleciùs e par i cunins; al nete e al disinfete spès il giàlinar. Tu sâs che la pulizie pa lis bestis, come par no, jê metât vite. 'O vin preparat ance dut il teren ben lavorât. Insome, se no si iudisi, no si va indevant. Cumò bivin il cafè ch'al è pront. Ustu sgnape dentri?*

TUNINE — *Magari!*

MENIE — *Viot, Tunine, ce biele zornade di primevere! Ciale lassù che cizilute ch'a fâs il sò nit! Viot ce biei ch'a son i miei poleciùs! Sint ce confusion ch'a fasin lis mes gialinis! Sint ce profun ch'a mande la campagne! Insome la primevere a è un paradis. E dopo la tempieste nus à comedat l'ort, la vigne, il forment. Vinars o ài fat i fasui cul ueli e la renghe cu le polentute cialde e un bocâl di chel neri. Il miò Toni al à mangiat tant di gust che no tu âs un'idee! Vinars Sant o fasarin il bacalà e par Pasche o coparin un biel giàl. Cussì lis santis fiestis sperin di passalis in buine armonie e in salut. Sint mo, Tunine, un poc di timor di Diu, la pâs e la buine volontat son il progrès de siviltât.*

CELESTE SBRIZZI

I proverbios dal mês

In avril si bate la cialze pal cortil.

Quant che al ciante il cùc
un dì ploe e un dì sût.

Marz sut, avril bagnât:
biât chel c'al varà ben semenât.

Quant che la ùe 'a nâs d'avril
si bêv par sutil.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

DEL MISSIER Giacomo - DHARRAN (Arabia) - La figlia Santina, che a nostro mezzo le invia il più affettuoso saluto e il più caldo augurio, ha provveduto ad abbonarla per il 1958: per di più, il giornale le perverrà per via aerea. Infinite grazie a lei e alla sua cara figliola; da noi il voto di buona salute e buona fortuna.

DOSE DE VITO Adelaide - AZZAKRA (Tripolitania) - Abbiamo risposto a parte alla sua bella lettera. Saluti cari a lei e ai nostri corregionali presso i quali la preghiamo di rendersi interprete del nostro affettuoso ricordo ed augurio.

MARCUZZI Dante - COLOMB-BECHAR (Algeria) - Grazie dei 2000 franchi che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958 e segnano il suo ingresso nella nostra famiglia. Benvenut , dunque! Di cuore salutiamo per lei San Daniele, che — giusta la sua definizione — è « il pais dal prosciut e da mari lenghe furlane ». Un carissimo *mandi* colmo di auguri.

MICONI Guido - SHINYANGA (Tanganika) - Come ogni anno, il giornale la raggiungerà per via aerea: la Cassa di Risparmio di Udine ha provveduto per il 1958. Grazie. Ogni bene.

SBUELZ Olivo - NAIROBI (Kenya) - Dai familiari ci è giunto l'abbon. 1958. Grazie di cuore. Auguri e saluti da Tricesimo e dalle sue amene colline.

TESOLIN Giovanni - VITSHUMBI-RUTSHURU (Congo Belga) - L'assegno bancario (L. 2621, meno 301 di spese) salda l'abbon. 1958: beninteso, il giornale — come già per lo scorso anno — le verrà spedito per via aerea. Grazie, auguri.

TOSCANI Eliseo - KINDU (Congo Belga) - Abbonato per il 1958 dal nostro caro, prezioso collaboratore ing. Luigi De Pauli, di Milano. Ogni bene.

ZAINA Riccardo - KLIPEWEL - Il fratello dott. Giacomo ci ha versato l'abbonamento 1958 anche per lei. Grazie e ogni felicità.

ASIA

MAREGA prof. don Mario - USUKI (Giappone) - Il dott. Braidot, che le invia cordialissimi saluti, le fa omaggio dell'abbonamento al nostro giornale per l'anno in corso. Da parte nostra, mentre la ringraziamo dell'attenzione che confidiamo vorrà dedicarci, le giunga l'espressione del più fervido augurio di bene e di santo apostolato.



Il piccolo Ennio Mauro, tolmezzino residente in Hamilton (Canada) saluta con affetto e con augurio tutti i carnici e friulani emigrati.



Quattro friulani a Pittsburgh: al centro (in atto di affettare un grosso formaggio) è Biagio Toffolo che ricorda caramente i familiari ed amici di Frisanco.

AUSTRALIA

BOEZIO Enrico - MELBOURNE (Vic.) - Assai graditi i suoi saluti, che ricambiamo di cuore. Grazie dell'abbonam. 1958. Salutiamo ben volentieri per lei la natia Gemona e incitiamo l'Udinese, con la fiducia che il suo augurio porti fortuna ai bianco-neri.

CIMATORIBUS Ernesto - BYER SIDING (Nord Queensland) - Il fratello Pompeo ci ha spedito l'abbon. 1958 a suo nome, aggiungendo i più affettuosi saluti ed auguri. Grazie a lei e al comm. Cimatoribus, Sindaco di Maniago. Dal paese dei coltellinai la raggiunga il nostro voto più caro.

FABBRO Rinaldo - SYDNEY (N.S.W.) - Le abbiamo scritto a parte e attendiamo da lei una cortese risposta in merito. Qui accusiamo regolare ricevuta della sterlina che sistema l'abbonam. 1958. *Mandi, mandi di cûr!*

MELOCCO V. - CARRAMAR - Abbiamo risposto a parte, dettagliatamente, alla sua lettera di cui la ringraziamo di nuovo. Qui accusiamo ricevuta della sterlina quale abbonamento per il 1958, mentre la rassicuriamo che anche per il 1957 la quota ci pervenne regolarmente. Saluti cordiali.

PITTINI Pietro - BRISBANE - Bella, bella davvero la sua gentile lettera; e grazie anche all'amico Domenico De Monte per l'abbon. '58 al giornale che puntualmente vi raggiungerà a parlarvi del nostro meraviglioso Friuli. Saluti, rispettivamente, da Gemona e da Artegna. Cordialità alla sua gentile signora e ai figlioli.

EUROPA

BELGIO

DEL TURCO Nicola - FRASNES LEZ COURIN - Grazie a lei per il rinnovo dell'abbon. per il 1958 e alla sua cara mamma per le cortesi espressioni verso di noi e per la nostalgia che la tiene legata a Sequals. Ben volentieri salutiamo a vostro nome i vostri parenti e tutti i compaesani emigrati in ogni nazione del mondo. Auguri.

GIACOMELLI Rodolfo - LESSINES - Tanto a lei quanto all'amico Felice Mander che salutiamo cordialmente, grazie per il rinnovo dell'abbonam. 1958. A tutt'e due, ogni bene.

GRANDI Tiziano - LIEGE - Abbiamo schedato i tre nominativi segnalatici nella sua cara lettera di cui molto la ringraziamo. Grazie anche per l'abbonamento 1958 e per gli auguri. Salutiamo per lei tutti i friulani nel mondo e il suo caro paese, Bagnaria Arsa.

PASSON Marco - HASARD MICHEROUX Bene: i cento franchi saldano il '58. Grazie. Saluti cari dai due castelli: da quello di Udine e da quello di Colloredo.

FRANCIA

BRUSADIN Giuseppe - PARIS - Rinnovandole il nostro più sentito grazie per la gradita visita nei nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbon. '58 per lei e per Antonio Bravin, anch'egli residente nella *Ville lumière*. E un augurio: arrivederci!

D'AGOSTINI Tranquillo - LA ROQUE TIMBAUT - Ringraziandola ancora per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbon. 1959, essendo già regolarizzata l'annata in corso. Cari saluti.

MIGOT Vittorio - CHENNEVIERES S. M. - Abbonato per l'anno in corso dalla nipote, che invia saluti ed auguri. Grazie, cordialità.

MOLARO Angelo - ST. HIPPOLYTE (Haut Rhin) - La figliola Lily ci invia da Gstaad (Svizzera) l'abbonamento sostenitore per lei e per la mamma. Grazie. Auguri cari.

MORAS Mario - IURY - Dal fratello Nino, tornato a Tolmezzo dall'Australia, abbiamo ricevuto l'abb. '58. A lei e al nostro simpatico collaboratore, ogni bene e vive grazie.

NICOLOSO Fausto - HOUILLERS - Il cav. Pietro Menis, nostro caro amico e collaboratore, ci ha versato il suo abbonamento per il 1958. Grazie; cordialità.

NICOLOSO Felice - DOMONT - Grazie ancora della gradita visita e dell'abbonamento 1958 di cui accusiamo qui ricevuta. *Au revoir*: o, meglio ancora, *ariviodisi*.

PERISSUTTI Gelindo - BRIENON SUR ARMANÇON (Yonne) - Dal suo amico e nostro abbonato Toni Lenuzza ci è giunto l'abbonamento 1958. Grazie, cordialità.

ROSSO Rinaldo - ST. JEAN DE MAURIENNE - Per il 1958 hanno provveduto i familiari che inviano cari saluti: ci associamo ad essi col più fervido augurio.

ROSEANO Leonardo - CAGNES SUR MER - Grazie degli auguri che cordialmente ricambiamo e dell'abbonamento 1958. Saluti cari da Dogna e dalle azzurre acque del Fella.

ROSSI Alfredo - ST. ETIENNE (Loire) - Con cari saluti da Amaro e da tutta la bellissima Carnia, grazie dell'abbonamento 1958.

ROVERE Elia - SAULTAIN (Nord) - *Tres bien*: saldato il 1958 con i mille franchi regolarmente pervenutici. Grazie. Ogni bene.

SGUERZI - FABRIS Emma e Daniele - NOISY-LE-GRAND (S. et O.) - Abbiamo ricevuto il vostro abbonamento 1958 e vi ringraziamo. Poichè don Garlatti, del Seminario di Udine, ci aveva versato un abbonamento per lo stesso anno intestandolo a Fabris Emma (vedere il numero di febbr. 1958 del giornale), consideratevi a posto anche per il 1959. Va bene? Infiniti saluti augurali.

TOMMASINI Ugo - LILLA - Ben volentieri trasmettiamo *un salut dut furlan al simpri sò Vivar*, e la rigraziamo della L. 1.500 a saldo delle annate 1957 e 1958. Grazie di averci segnalato l'involontario « lapsus ». Auguri.

TOSOLINI Rina e Massimiliano - SCHILTIGHEIM (Bas Rhin) - Grazie molte, innanzi tutto, delle rime in onore del nostro giornale *che diffonde in ogni terra straniera lontana — la sua voce friulana*, come voi dite e come è vero; grazie poi dell'abbonamento 1958. Comprendiamo benissimo il vostro desiderio di *tornare ad aprire la porta di casa* e vi auguriamo che ciò si realizzi prestissimo. Ogni bene.

VENTURINI Olivo - LOUVIERS (Eure) - Graziosa davvero la sua prosa sul cane dal nome Fido, ma non possiamo derogare da una regola precisa: quella, cioè, di pubblicare in « Quatri cjàcaris sot la nape » solo brani di autori noti e affermati. Le siamo comunque grati di aver pensato a noi. Grazie anche dell'abbonamento 1958. Saluti da Billerio.

ZIGNINI Bisilio - COLOMBES (Seine) - Le siamo grati della sua lunga lettera, e plaudiamo al suo desiderio di imparare a scrivere il friulano: cosa, ci creda, difficile e complessa. Fiduciosi di farle dono gradito, le abbiamo inviato « Il Strolic pal '58 »: contiene poesie e racconti che susciteranno senz'altro il suo interesse. Il sen. Tessitori ringrazia dei saluti, che ricambia con tutta cordialità; il dott. Pellizzari e signora le esternano il gradimento per i simpatici auguri.

GERMANIA

MESTRONI Rienzo - KAUFBEUREN - Bella, la sua lettera, veramente bella; e grazie di avercela scritta. Grazie anche dell'abbon. 1958, che la fa fratello nella nostra famiglia. Più che amico, dunque! Ogni bene.

INGHILTERRA

CARNERA Secondo - LONDON - Il sig. Fabris ha provveduto ad abbonarla per il '58. Grazie a tutt'e due. Saluti e auguri.

FIORITTI Fides e Maria - QUEENSBURY - Abbonate per il 1958 a mezzo del sig. Diego Causero che invia cordiali saluti. Ci associamo con vivo augurio, ringraziando.

MARIUTTO Rinaldo - LONDON - La sterlina inviataci va quale abbonamento sostenitore per il 1959, poichè per l'anno in corso ha già provveduto il sig. De Spirt (veda il n. 48 del nostro giornale). Grazie mille; cari saluti da Orgnese di Cavasso Nuovo.

OLANDA

BINCHIARIN Luigi - DEN HAAG - Il sig. Leone Rigutto ci ha spedito la quota d'abbonamento per il 1958 (importo del vaglia postale pari a L. 1311). Grazie a tutt'e due. A lei, con augurio, saluti da Castelnuovo.

DEL TIN Fabio - HAARLEM - Regolarmente ricevuti i dieci fiorini: a posto tutto il 1958. Grazie. Ben volentieri salutiamo con augurio per lei e per i suoi familiari gli amici Albina e Domenico Roman residenti negli Stati Uniti.

MARTINA Duilio - ENSCHEDE - Si consideri a posto per tutto l'anno in corso: ha provveduto il familiare Galliano, residente a El Paso (Stati Uniti) che le invia a nostro mezzo molti cari saluti. Cordialità augurali.

SPAGNA

ANTONIUTTI mons. Ildebrando - MADRID - Abbiamo ricevuto da mons. William A. Carew un assegno di Lire 3000 che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1958. Le siamo profondamente grati, Eccellenza, del Suo gesto che, come ogni anno, ci testimonia la Sua simpatia e la Sua stima. Accolga, con il nostro più fervido augurio per il Suo apostolato, i nostri più cordiali saluti.

SVEZIA

MAUR Vulmaro - LINKOEPING - Per l'abbonam. 1958 è stato provveduto da Aurelio Furlan, da Ronchi dei Legionari. Dica la verità: quanta nostalgia per il Carso goriziano, per l'Isonzo, per le aspre e care alture della sua provincia natale! Auguri tanti tanti.

SVIZZERA

ALBINI - FASSO Virginia - TOESS-WINTERTHUR - Grazie infinite, gentile signora, dell'abbonamento 1958 (sostenitore) mediante i dieci franchi. Alle sue cortesi espressioni augurali rispondiamo con il nostro saluto più cordiale.

COOS Egidio - ZURIGO - Rinnovate grazie della visita e dell'abbonam. 1958 versatoci anche per il fratello Enrico residente a Taipana. Ogni bene.

FABBRO Don Valentino - LAUSANNE - Le rinnoviamo il nostro vivo grazie per la visita che abbiamo molto gradito e per il versamento delle quote 1957 e 1958. Tutti i nostri auguri più cordiali.

GOTTI ved. STEFANI Susanna - RORSCHACH - Graditissimi i suoi saluti ed auguri, nonchè l'abbonam. 1958 (sostenitore). Tuttavia, noi le scrivemmo a suo tempo che, per le ragioni esposteci nella sua lettera, le avremmo spedito ugualmente il giornale: conosciamo le sue condizioni. Auguri, cara signora, e mille saluti da Ovaro e da tutta la Carnia.

INDRI-FRANZ Ines - BASEL - Grazie dei saluti e dell'abbon. 1958. Mille cordialità e buona lettura.

TARNOLD SAVARY Wally - ECUBLENS - Abbonata per l'anno in corso dal fratello, che saluta lei e famiglia. Da noi vive grazie e cordialità augurali.

NORD AMERICA

CANADA

BOLDARIN Severino - MONTREAL (P. Q.) - Provveduto al cambio d'indirizzo: grazie di avercelo notificato. Cordiali saluti e auguri.

CHIAVUZZO Davide - SHALALTH (B. C.) - Provveduto al cambio d'indirizzo. Saluti cari da Bagnarola e infiniti auguri.

CIMATORIBUS Giorgio - TORONTO (Ont.) - Regolarizzato l'abbon. '58 a mezzo del papà che invia affettuosi saluti, cui ci associamo di cuore. *Mandi*, e auguri di buona fortuna.

COSTANTINI Natalino - PORT CREDIT (Ont.) - I familiari hanno provveduto al rinnovo dell'abbon. per l'anno in corso. Grazie a lei e a loro. Siamo lieti di comunicarle che i genitori godono ottima salute, e di trasmetterle i loro saluti più cari unitamente alla fam. Valerio. Mille cordialità.

DOMINISSINI Sofocle - TORONTO (Ont.) - La gentile nipote Irma Vidussi ci ha versato l'abbon. per le annate 1958 e '59 a suo nome, pregandoci nel contempo di farle gli auguri più cari a nome dei familiari tutti. Da noi, vive cordialità.

GATTESCO Vanda e Pietro - NIAGARA FALLS (Ont.) - Grazie della bella lettera, delle lusinghiere espressioni per il giornale e per le radiotrasmissioni, dei saluti, dell'abbonam. '58, del nuovo indirizzo comunicatoci. Siamo veramente lieti del vostro apprezzamento. A entrambi i nostri più cari voti di felicità.

MACOR Tullio - CRESTON - L'amico Luigi Baldini, che ci ha versato per lei l'abbonam. 1958 (grazie di cuore) ci ha riferito un episodio che ci fa molto piacere: quando arriva il giornale nella sua famiglia succede sempre un po' di scompiglio, perchè ciascuno vorrebbe leggerlo per primo. Ma un'altra cosa ancora ci ha detto il sig. Baldini: che quando lei verrà in Italia non mancherà di farci una visita perchè vuol conoscere di persona tutti noi che facciamo del nostro meglio perchè i friulani tengano alto il nome della « piccola patria » in ogni parte del mondo. Saremo ben felici di stringerle la mano e di esprimerle a voce i sensi della nostra cordialità che oggi affidiamo alle nostre colonne. Mille cose care.

NARDUZZI Sergio - VANCOUVER (B.C.) - Grazie della cortese lettera e di tutte le indicazioni che ci ha date, nonchè dell'abbonamento per l'anno in corso. Ci scriva, e legga sempre con interesse le nostre pagine. Saluti da noi, da S. Margherita di Moruzzo e da Vissandone.

PELLEGRINA Rino - TORONTO (Ont.) - Ai graditi auguri ricambiamo con la più viva cordialità. I due dollari sistemano l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR (Ont.) - Anche a lei, da parte nostra, l'augurio che il 1958 sia un anno di fortuna e di pace (e speriamo che tale sia per tutti). Grazie dell'abbonam. per l'anno in corso, regolarmente pervenutoci.

ROMANO Louis - WINDSOR (Ont.) - Per il 1958 ha provveduto la sig. Maria Niccodemo, che ringraziamo vivamente con lei. Ogni bene.

SPAGNOL Serafino - ST. CATHARINES (Ont.) - Grazie della lettera, dei saluti e degli auguri. Ricambiamo cordialmente. A posto per il 1958: ricevuti i due dollari. *Mandi*.

SPECOGNA Maria e Giuseppe - KELSEY BAY (B. C.) - Ricevuti l'abbon. 1958 e i cari saluti: graditissimi entrambi. Vi ricordiamo con cordialità dalla vostra Dolegna del Collio, festante di aromatici e squisiti vini. Un bicchiere è alla vostra salute.

TALOTTI Lorenzo - CRONSNEST - Il sig. Tosolini ci ha versato l'importo dell'abbonamento 1958 per lei. Grazie a tutt'e due; auguri.

VIOLA Alberto - SAULT S.TE MARIE (Ont.) - Confidiamo che sia completamente rimesso dalla malattia; per la sua salute vivissimi auguri. Grazie delle care espressioni e dell'abbonam. 1958. Con entusiasmo salutiamo per lei il natio Bonzicco e le rive del suo indimenticabile Tagliamento.

ZIRALDO Attilio - WINDSOR (Ont.) - Le abbiamo scritto a parte per quanto chiestoci circa la sua pensione. Grazie dei due dollari per l'abbon. 1958.

STATI UNITI

ALASTRA PLETTI Pierina - DETROIT (Mich.) - Gradite le sue espressioni: ci legga sempre con interesse e simpatia. Grazie anche dell'abbonam. 1958. Cordialità augurali.

ANDREUZZI Antonio - BRONX (N. Y.) - Ricambiando cordialmente i graditi saluti, accusiamo ricevuta dei due dollari: a posto il '58. Grazie; *mandi*.

BASSO Pietro - MILWAUKEE (Wis.) - Grazie dell'abbonam. 1958. Per favore, ci comunichi a quale indirizzo e a quale esatto nome riceveva in precedenza il giornale, poichè i nostri schedari registrano altri Basso ma con indirizzo diverso da quello da lei comunicatoci. Ricambiamo auguri di salute e fortuna.

BEARZATTO Belisario - JONKERS (N. Y.) - Il vaglia estero pervenutoci la fa nostro abbonato per l'anno in corso. Grazie, ogni bene.



Un'allegra compagnia di friulani in Australia, riunitisi per mangiare polenta e lepre e per bere un bicchiere di quel buono alla salute del Friuli: Alfredo e Giuseppe Vidoni da Sammardenchia, Amedeo Ferro da Morsano al Tagliamento, Valerio Vascotti da Gorizia, Francesco Pecorari da Ronchi dei Legionari, Tarcisio Giordano da Tricesimo e sua moglie Luisa da Gemona, Enea Sabot da Gemona.

BEARZATTO Donnino - BRONX (N. Y.) - Davvero bella la sua nostalgica lettera: gliene siamo grati. E così dei due dollari che saldano l'abbon. per l'anno in corso. *Mandi e buine furtune.*

BERTOIA Bonaventura - BURLINGAME (Calif.) - I mille franchi francesi saldano il suo abbonamento per il 1958. Grazie. Abbiamo schedato i sei nominativi comunicatici: abbiamo provveduto a spedir loro un saggio del giornale. Cordialità.

BIANCHI Silvio e Alice - MIDDLE VILLAGE (N. Y.) - Grazie dell'abbon. 1958 e d'averci avvertito del «doppione». Auguri di cuore.

CANCIAN Osvaldo - S. FRANCISCO (Calif.) - Il vaglia è arrivato, e siamo dunque in regola per tutto l'anno in corso. Grazie degli auguri; contraccambiamo.

CANCIAN Valentino - BRONX (N. Y.) - D'accordo: il suo abbonamento per l'anno in corso è a posto. Abbiamo provveduto alla piccola rettifica dell'indirizzo. Grazie degli auguri; ricambiamo.

CANDIDO Mauro - WASHINGTON - Abbonato per il 1958 dalla mamma a mezzo del Sindaco di Maniago, comm. Pompeo Cimatoribus: da entrambi i saluti e gli auguri più cari. Da noi grazie con un *mandi* di cuore.

CASTELLARIN Lina - UTICA (N. Y.) - Mentre la ringraziamo del rinnovo dell'abbonam. per il '58, salutiamo a suo nome «il campanile senza punta» di Ronchis di Latisana e i suoi parenti. Cordialità.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

CHIVILO Angelo - UNION CITY (N. J.) - Ricevuto l'abbonam. per l'anno in corso. Mille grazie e cari saluti.

D'AGNOLO Giovanni - ROCKFORD (Ill.) - Il sig. Sante Rovedo ha saldato il 1957 e rinnovato l'abbonam. per il '58. Grazie; auguri.

CLODIG Elda - GARY (Ind.) - Il fratello, prof. Dino Menichini, anche a nome dei familiari di Stupizza e di S. Pietro al Natisone, invia fervidi auguri di buona Pasqua estensibili al cognato Albert, agli zii e parenti tutti. Un bacio dal piccolo Gabriele e dalla cognata Gina, con il più affettuoso ricordo.

DE PIERO Antonio - NEW YORK (N. Y.) - Grazie della simpatica lettera e del caro nome di «amici» con il quale si rivolge a noi. E grazie, naturalmente d,ell'abbonam. 1958. Anche Cordenons è all'opera per farsi più bello e accogliente: non dubiti, al suo paese si lavora sodo! Molti saluti dal Friuli, che lei ricorda con tanta nostalgia.

DEL PIZZO Antonio - MIDLAND (Pa.) - Il fratello Serafino ci ha versato l'abbonam. 1958 per lei e per il sig. Giovanni Mores al quale la preghiamo di estendere il nostro grazie. Dal sig. Serafino cari saluti a voi due e a tutti gli amici di Midland, dove spera di essere fra qualche mese per una visita che certo vi renderà tutti felici. *Mandi.*

DINON Angelo - PHILADELPHIA (Pa.) - Dalla cognata Gemma, che invia cordiali saluti, ci sono stati versati 5 dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per gli anni 1958 e '59. Infinite grazie ed auguri. E saluti da Cavasso Nuovo, naturalmente.

ERBAGGI Maria - S. FRANCISCO (Calif.) - A mezzo della nipote Gina che le invia affettuosi saluti, abbonata per il '58. Grazie; ogni bene.

«FAMEE FURLANE» - NEW YORK - Grazie vivissime al caro Arrigo Geretti per le notizie trasmessoci e per l'invio di 17 dollari per i qui di seguito elencati: Businelli Domenico, Rosa Clemente, Magnan Anna (ma a noi il nome risulta essere Maria), Mion Derna, Fabris Arturo, Crovatto Francesco (l'indirizzo in nostro possesso è diverso da quello indicatoci; ha cambiato residenza?), Maraldo Adelina e Penzo Luigia (entrambe residenti a Filadelfia) e Tranquillo Rosa (residente a Maniago). Avvertiamo che tutti gli abbonamenti si intendono per il 1958, meno quelli di Domenico Businelli e di Tranquillo Rosa che valgono per il 1959 essendo già in regola per l'anno in corso. Quanto ai ritardi non sappiamo a chi attribuire la colpa. Rettificato l'indirizzo di Calligaris. Auguri a tutti della «Famèe».

FORTE Eva - DES MOINES (Jowa) - Abbonata per il 1958 da parte della nipote Vittorina che invia cari saluti. Grazie e auguri vivissimi.

LENARDUZZI Eraclito - HOUSTON (Tex.) - Il suo augurio di «salut e prosperitat» ci è particolarmente caro, e glielo ricambiamo di cuore. Altrettanto cordialmente la ringraziamo dell'abbon. per il 1958. *Mandi, e ch'al si visi simpri dal nestri biel Friûl!*

LENISA Calisto - CHICAGO (Ill.) - Grazie: ricevuti i due dollari che sistemano il 1958. Ha ragione: vedremo di soddisfare il suo desiderio quanto prima. Saluti cari da Pocenia.

LEON Jhon e Tilde - CHICAGO (Ill.) - Siamo lieti che il giornale riscuota il vostro interesse e il vostro favore: confidiamo di poter fare ancora meglio in avvenire. Grazie dell'abbon. per il '58, regolarmente pervenutoci. Un carissimo *mandi* a tutt'e due.

LUI Romano - CHICAGO (Ill.) - La ringraziamo d'averci spedito l'abbonam. '58 e d'averci avvertito del «doppione»; le siamo grati inoltre delle cortesi espressioni per il nostro lavoro diretto ad accontentare un po' tutti. Ci voglia sempre bene; cordialità anche alla gentile signora Angelina. E non dimenticate mai Buia!

MADDALENA Jhon - JACKSON (Mich.) - Benvenuto a far parte della famiglia dei nostri abbonati. I tre dollari la fanno nostro sostenitore per il '58. Grazie. Ogni bene.

MARCHI Luisa - COLUMBUS (Ohio) - Il 1958 è stato regolarizzato dai due dollari pervenutici con assoluta regolarità. Grazie. Ci legga sempre con attenzione e con affetto. Molte cose care.

MARTINA Galliano - EL PASO (Tex.) - Regolarmente ricevuti i sei dollari che valgono quale abbonam. '58 per lei, per Sergio Ranutti anch'egli residente a El Paso (lo saluti cordialmente a nostro nome) e per il familiare Duilio Martina in Olanda. Infinite grazie e fervidi voti di prosperità.

MASONI Antonio - CHICAGO (Ill.) - I tre dollari saldano il residuo 1957 e sistemano tutto il 1958. Grazie; ricambiamo auguri.

MESSORI Maria - PHILADELPHIA (Pa.) - Le siamo molto grati della bella lettera. Le sue parole «Poffabro è sempre nel mio cuore; purtroppo siamo in ogni angolo del mondo, ma il nostro più grande desiderio è di tornare a rivedere il nostro paese natio» ci hanno sinceramente commosso. I due dollari valgono per l'abbon. a tutto il 1958. Cari saluti e vivi auguri.

MICHELUTTI Giordano e Maria - DETROIT (Mich.) - Grazie dell'abbon. 1958. Ci auguriamo di conoscervi personalmente in occasione dell'annunciata, prossima visita in Friuli. Auguri di cuore.

NASSIVERA Guglielmo - ROCHESTER (N. Y.) - Abbonato per il '58 a mezzo della cognata che le invia cordiali saluti. Da noi, con molte grazie, infiniti auguri.

PERESSINI Giuseppe - DETROIT (Mich.) - Grazie: i due dollari saldano il '58. Cari saluti da noi e da Colloredo di Prato.

PITICO Umberto - DETROIT (Mich.) - L'assegno di due dollari vale quale abbonam. 1958. O. K. Infiniti auguri e saluti.

ROMAN Elena - WASHINGTON - Abbonata a mezzo della sorella Alma Mazzoli, che caramente la ricorda. Grazie. Saluti da Poffabro.

ROSA Agostino - FLUSHING (N.Y.) - Benissimo: il 1958 è a posto, grazie dei due dollari pervenutici a mezzo d'assegno. Cordialità da noi e da Frisanco.

ROVEDO Sante - ROCKFORD (Ill.) - La sua visita ci è stata oltremodo gradita. Ringraziamo anche, di nuovo, dell'abbonamento 1958 versatoci.

RUGO Stefano - MILWAUKEE (Wis.) - Assai graditi gli auguri che cordialmente ricambiamo. Abbonam. 1958 a posto; grazie. Ogni bene.

TURRIN Egidio e Marianna - CLIFTON (N. J.) - Ricevuto l'abbonamento 1958; molte grazie cordiali. Per i radiomessaggi, noi non possiamo invitare i familiari perchè vengano alla sede dell'Ente per la registrazione dei saluti. Siate pertanto così cortesi da scrivere voi ai vostri parenti perchè si presentino a noi il primo o il terzo giovedì d'ogni mese. Tante cose care.

VIAN Jhon - NEW YORK (N. Y.) - Il 1958 è a posto: ricevuti i due dollari. Cari saluti da Meduno.

ZANIN Aurelio - POMPANO BEACH (Fla.)) - I due dollari sistemano il 1958; grazie. Ha cambiato indirizzo? Sarebbe stato bene indicare il vecchio. Cordialità.

ZUCCHET Francesco - ALEXANDRIA (Va.) - La familiare signora Maddalena ci ha spedito da Roma L. 1200 per il suo abbonamento. Poichè per l'anno in corso lei è già in regola, registriamo il nuovo importo pervenutoci a saldo sino a tutto il 1959. Anche a lei vive grazie e auguri.

MESSICO

PAVAN Luigi - RIVA PALACIO - La gentile sig. Elvira ci ha spedito da Fanna l'abbonamento 1958 da intestare al suo nome. Grazie di cuore e auguri.

PERESSINI Sante - GOMEZ PALACIO - Il suo gesto è veramente nobile, e gliene siamo grati. Con i quattro dollari abbiamo abbonato per il 1958 lei e una friulana residente in Africa impossibilitata di effettuare il pagamento. Grazie vivissime, e ogni bene.

CENTRO AMERICA

EL SALVADOR

MANZON Ernesto - S. SALVADOR - Il suo saluto ha varcato l'Oceano ed è giunto sino a noi e a Pordenone sempre più bella e operosa: e ci ha recato la voce della nostalgia di tutta la sua famiglia per il Friuli e i friulani. Grazie. Altrettanto per i cinque dollari che saldano il 1957 e sistemano tutto il 1958. *Ogni ben!*

SUD AMERICA

ARGENTINA

CIMATORIBUS Antonio - JUJUY - Dallo zio Pompeo, sindaco di Maniago, che le invia cari saluti e affettuosi voti di bene, abbiamo ricevuto l'abbon. per l'anno in corso. Vive grazie a lei e al suo familiare. Ogni più fervido augurio.

COLLEDANI Pietro - LA PLATA - Il sig. Carmine Marzullo ci ha spedito da Forgaria l'abbon. 1958 a suo nome. Grazie a tutt'e due. Infinite cordialità.

DA TOS Nicolò - BUENOS AIRES - Il sig. Giuseppe Gibellato ci ha cortesemente spedito da Mestre l'abbon. '58 anche per lei. Grazie; auguri cari.

DEL COLLE Alberto - SUNCHALES - Regolarmente ricevuto l'assegno, pari a L. 1646, che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1958. Vivissime grazie e ogni bene.

DELLA PICCA Elso ed Isabelio - AVELLANEDA - Il familiare Vanilio, venuto nei nostri uffici, ci ha versato l'abbon. 1958 a vostro nome e vi invia i suoi più cari saluti. Da noi, cordialità e auguri; e saluti da Pantianicco, naturalmente.

FORTI Federico - AVELLANEDA - Il geom. Blasigh ci ha versato l'abb. '58. Grazie ad entrambi. Vive cordialità.

FURLAN Pietro - CORDOBA - Regolarmente ricevuto il vaglia estero: '58 a posto. Grazie anche dei saluti che ricambiamo beneaugurando.

GALLIUSSI Dante - BUENOS AIRES - *Muy bien*: i 200 pesos non solo saldano gli abbonam. 1957 e '58, ma la fanno nostro sostenitore. Grazie, un caro *mandi*.

LONDERO Giovanni - CURUZU' CUATIA' - Regolarmente ricevuto l'assegno di L. 1333 che salda l'abbonam. per l'anno in corso; grazie. Infiniti, cari saluti.

MARTINIS Gemma e Alfredo - MENDOZA - La vostra cara Maria Sala non ha dimenticato, dalla bella Forni di Sotto, di rinnovare per voi l'abbon. '58. *Salûz di cûr de Furlanie e de Cjargne!*

MECCHIA P. Luisito - LOS OLVARINES - Anche il suo abbonam. 1958 è a posto: ha provveduto il sig. Daniele Costa Garlatti, che invia molti saluti. Anche da noi auguri e cordialità.

MOCCHIUTTI Guido - SANTA FE - Dal familiare don Armido, parroco di Joannis, ci è pervenuto, con molti saluti per lei (ci associamo di cuore), l'abbonam. per il '58. Grazie. Auguri vivissimi.

MONSUTTI Gildo - BERNAL OESTE - Mons. Grosso ci ha versato cento pesos che le valgono quale abbonam. per l'anno in corso. Grazie vivissime e *ogni ben.*

MORAS Fiorino - MAR DEL PLATA - Con il vaglia estero, pari a L. 1380, sistemato il 1958. *Muchas gracias.* Come non contentarla? *Une bussade a me mari, a fradis e sûrs; salûz ai parinc', amis e a duc' i furlans sparnizzâs tal mont.*

SEDRAN P. Ferino - SANTA FE - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie dei saluti e della promessa collaborazione che ci sarà assai gradita.

TURCO Juan - CORDOBA - L'abbon. 1958 è stato saldato dal nipote Ettore, che saluta con augurio. Grazie e cordialità da noi.

VENTURINI Ciro - BERAZATEGUI - Le cognate, che caramente la salutano, hanno provveduto all'abbon. 58. Grazie, saluti, cordialità.

VIDONI Guglielmo - CORDOBA - Da Tramonti di Sopra, il nostro fedele collaboratore Mattia Trivelli ci ha spedito la sua quota d'abbonam. per il '58. Grazie, ogni bene.

ZANON Remo - BUENOS AIRES - Il familiare comm. Luigi (da lui mille saluti) ci ha versato l'abbon. '58 a suo nome. Grazie a tutt'e due. Da noi vive cordialità.

BRASILE

DE VALLE P. Mereu - PONTA GROSSA (Paranà) - Il sig. Del Fabbro ci ha cortesemente versato l'abbonam. 1958 per lei. Vive grazie e ogni più fervido augurio per il suo apostolato.

CHILE

CANTARUTTI don Angelo - LOS CERRILLOS (Santiago) - Lo zio Davide ha provveduto a versarci il suo abbonam. per il '58. Grazie a tutt'e due; ogni più fervido augurio di bene.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine